



CITTÀ DI AVIGLIANO

(Provincia di Potenza)

N° PAP-01513-2021

Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio on-line dal 30/11/2021 al 15/12/2021

L'incaricato della pubblicazione
MARCELLO RIZZI

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 41 del 29/11/2021

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2022 – 2024. Discussione e conseguenti determinazioni (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000).

L'anno **DUEMILAVENTUNO** il giorno **29** del mese di **novembre**, alle ore **18:17**, convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio di ciascuna Consigliere, si è legalmente riunito il **Consiglio Comunale**, in sessione **ordinaria** di **2^a** convocazione e **in presenza**.

A seguito di appello nominale effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti **N. 16** Consiglieri su **N. 17** assegnati.

Alla trattazione dell'argomento riportato in oggetto risultano essere presenti i seguenti Consiglieri come appresso indicati:

Risultano	presente	assente		presente	assente
MECCA Giuseppe	X		DE CARLO Federica	X	
DE CARLO Nicola	X		LORUSSO Carmen	X	
SALVATORE Angela Maria	X		LOVALLO Leonardo	X	
D'ANDREA Federica	X		SUMMA Angelo	X	
TELESCA Francesco	X		CLAPS Vitina	X	
TORTORELLI Fabiola	X		BOCHICCHIO Antonio	X	
CLAPS Marianna	X		CHIANESE Gerardo	X	
GALLIGANO Marialuisa		X	LUCIA Antonietta	X	
MARTINELLI Leonardo	X				

Assume **la presidenza il Presidente Francesco Telesca**.

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Clementina Gerardi, in funzione delle competenze di cui all'art. 97, comma 4, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000.

Il Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

La pubblicità della seduta del Consiglio comunale viene assicurata attraverso la pubblicazione del file sul sito istituzionale dell'ente e attraverso apposito collegamento dedicato in *streaming*.

La trascrizione del resoconto integrale della presente seduta del Consiglio comunale viene pubblicata all'Albo Pretorio comunale.

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento e passa la parola al **Vice sindaco Avv. Nicola De Carlo**, che relaziona sul presente punto all'ordine del giorno.

Dato atto che sulla presente deliberazione ha espresso **parere favorevole**:

- il **Responsabile del Settore II - Finanziario** in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il **Responsabile del Settore II - Finanziario** in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, modificato dal **d.lgs. n. 126/2014**, in base al quale *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, **riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale**. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";*

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno **la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni**. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. **Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.**

3. Il Documento unico di programmazione **si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. **Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.**

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione;

Visto	il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali <i>il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;</i>
Dato atto	che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
Ricordato	che il DUP si compone di due sezioni: ▪ la Sezione Strategica (SeS) che ha un <u>orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato</u>, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate. ▪ la Sezione Operativa (SeO) che ha una <u>durata pari a quella del bilancio di previsione</u>, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, <u>avendo a riferimento un arco temporale triennale</u>. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;
Richiamata	la deliberazione di CC n. 53 del 3 novembre 2020, nell'ambito della quale sono state presentate le <u>linee programmatiche del mandato amministrativo;</u>
Dato atto	che <u>il bilancio deve trarre le sue fonti dal Dup, trasponendo a livello contabile la programmazione espressa dagli amministratori in tale atto;</u> che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta: – a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale; – sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione; – previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
Visto	il Documento Unico di Programmazione 2022/2024, approvato, ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale, con deliberazione di <u>GC n. 97/2021</u> , che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
Visto	il DM n. 14 del 16 gennaio 2018 , <u>con cui sono stati approvati i nuovi schemi per la programmazione delle opere pubbliche e delle acquisizioni di beni e servizi superiori ai 40.000 euro</u> , che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi pubblici ed i relativi elenchi ed aggiornamenti annuali;

Viste	le <u>linee di indirizzo</u> per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, approvate con il <u>decreto del Dipartimento della funzione pubblica 8 maggio 2018</u> ;
Visto	il Dm 18 maggio 2018, ai sensi del quale <u>sono approvati con il loro inserimento nel Dup, senza necessità di ulteriori deliberazioni, tutti gli atti di programmazione</u>, in particolare: ▪ il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale ▪ il programma biennale delle forniture di beni e servizi ▪ la programmazione triennale del fabbisogno di personale ▪ il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare ▪ altri documenti di programmazione settoriale
Visto,	altresì, il Dm 29 agosto 2018 , di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, <u>il quale modificando il punto 8.2</u> dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che <u>gli atti di programmazione settoriale sono approvati «senza necessità di ulteriori deliberazioni» nel Dup</u> ;
Considerato	che il medesimo Dm 29 agosto 2018 dispone che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel Dup e deliberati insieme a esso; a tal proposito: – il decreto 14/2018 non indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel; – analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno di personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, inseriti nel DUP;
Atteso	che , in ogni caso, con la <u>nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento degli atti di programmazione settoriale spora richiamati</u> ;
Uditi	gli interventi integralmente riportati nel verbale di resoconto della presente seduta consiliare;
Acquisito	agli atti il <u>parere favorevole</u> dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;
Ritenuto	necessario procedere all'approvazione del DUP 2022/2024;
Atteso	che il presente punto all'ordine del giorno è stato esaminato dalla Prima commissione consiliare "Affari Generali ed Istituzionali" <u>nella seduta a verbale del 26.11.2021</u> ;
Visto	il D.lgs. n. 267/2000;
Visto	il D.lgs. n. 118/2011;
Visto	lo Statuto Comunale;
Visto	il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Uditi gli interventi dei seguenti Consiglieri comunali, integralmente riportati nella resocontazione della seduta consiliare:

- **Consigliere comunale MARTINELLI Leonardo**
- **Consigliere comunale BOCHICCHIO Antonio**
- **Consigliere comunale LUCIA Antonietta**
- **Consigliere comunale TORTORELLI Fabiola**
- **Consigliere comunale CLAPS Vitina**
- **Consigliere comunale SUMMA Angelo**
- **Sindaco Giuseppe MECCA**

CON il seguente risultato della votazione

PRESENTI	16
ASTENUTI (Antonio BOCHICCIO - Gerardo CHIANESE)	2
VOTANTI	14
CONTRARI (Antonietta LUCIA - Vitina CLAPS - Angelo SUMMA)	3
FAVOREVOLI	11

D E L I B E R A

1-Di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2-Di approvare il ***Documento Unico di Programmazione (DUP)*** per il periodo **2022/2024**, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, predisposto e presentato dalla Giunta Comunale con deliberazione di GC n. 97/2021, in quanto tale documento rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio.

3-Di dare atto che, in ogni caso, con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento degli atti di programmazione settoriale spora richiamati;
che il DUP 2022/2024 viene pubblicato sul sito internet del Comune - Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

CON il seguente risultato della votazione

PRESENTI	16
ASTENUTI (Antonio BOCHICCIO - Gerardo CHIANESE)	2
VOTANTI	14
CONTRARI (Antonietta LUCIA - Vitina CLAPS - Angelo SUMMA)	3
FAVOREVOLI	11

4-Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.

La trascrizione del resoconto integrale della seduta del Consiglio comunale del 29.11.2021, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Francesco TELESCA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi

Il sottoscritto Segretario Comunale CERTIFICA che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune il 30 novembre 2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e della vigente normativa in materia di pubblicazione degli atti

Dalla Residenza Municipale, li 30/11/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi

Visto per copia conforme all'originale per uso amministrativo o d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale, li 30/11/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Clementina Gerardi



COMUNE DI AVIGLIANO
Provincia di PROVINCIA DI POTENZA (PZ)

Documento Unico di Programmazione

**del Bilancio di previsione
2022/2024**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.3 Tributi e politica tributaria
- 2.2.4 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.5 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.6 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.7 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.8 Equilibri nel triennio
- 2.2.9 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.12 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo
- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.4 Programmazione degli acquisti

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n 53 del 03/11/20520 con riferimento al periodo 2020/2025. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2025.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

Il programma di mandato, che detta le linee di programmazione del quinquennio 2020-2025, si articola nei seguenti ambiti:

- identità, unità e sviluppo;
- sanità e sociale;
- efficientamento della macchina amministrativa;
- turismo e cultura;
- sport e associazioni;
- edilizia, ambiente, viabilità e decoro urbano;
- economia e attività produttive.

I principi che ispireranno il lavoro amministrativo saranno identità, unità e sviluppo; ogni progetto ideato per Avigliano si fonderà, infatti, su dei capisaldi che sono l'unità del territorio e la valorizzazione delle specificità di ogni frazione nel nostro comune. L'elemento essenziale sarà il confronto continuo con i cittadini, il cui coinvolgimento sarà garantito dai principi di trasparenza, solidarietà ed equità. Un obiettivo imprescindibile, infatti, sarà quello di mantenere unita la comunità, riavvicinando i cittadini alle istituzioni, al fine di risvegliare il sentimento di appartenenza alla comunità e il senso civico.

In materia di sanità e sociale si pensa alla realizzazione di un polo permanente di prevenzione delle devianze giovanili e delle tossicodipendenze presso il distretto sanitario ASP di Avigliano; all'organizzazione di incontri periodici negli istituti scolastici del territorio per sensibilizzare gli studenti sul tema della dipendenza da alcool e droga e sulla ludopatia; all'attuazione di un censimento annuale delle fasce deboli del territorio, al fine di contrastare lo svantaggio socio- economico; all'attuazione di politiche inclusive verso i diversamente abili, con l'abbattimento della barriere architettoniche, con l'assistenza scolastica ai disabili, con la delocalizzazione e la creazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni, con l'attenzione agli anziani, con un sistema di assistenza a domicilio degli stessi che possa essere gestito dalla Protezione Civile o da una cooperativa di servizi. In ultimo, si vuole creare uno sportello di ascolto che possa dare risposte alle esigenze dei cittadini.

Si procederà con la riorganizzazione della struttura organizzativa dell'ente, analizzando e proceduralizzando i processi amministrativi. Ci si propone di valorizzare le risorse amministrative dell'Ente, favorendo la crescita professionale di ciascuno; in particolare, in relazione alla riorganizzazione della macchina amministrativa è obiettivo di questa Amministrazione avvalersi della collaborazione di esperti di euro progettazione e promuovere lo snellimento della burocrazia. Pensiamo all'istituzione e all'insediamento di un organo giovanile all'interno del

Consiglio comunale; porteremo avanti l'istituzione di un tavolo permanente tra il Comune e le imprese; istituiremo un ufficio del Sindaco nelle frazioni e, con l'obiettivo di ridurre la distanza tra le istituzioni e i cittadini, creeremo un'app unica dei servizi comunali.

Sappiamo che il nostro comune ha un'ottima vocazione turistica e culturale, pertanto l'obiettivo sarà quello della valorizzazione del territorio e l'inserimento delle ricchezze turistiche e culturali nei circuiti regionali, al fine di garantire una sinergia con i principali attrattori lucani; la realizzazione di percorsi turistico-culturali integrati, la promozione del turismo religioso, attraverso la realizzazione di convegni di studio che possano prevedere la partecipazione di esperti di rilievo nazionale ed europeo; la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano, soprattutto nell'area del Monte Carmine, che è un luogo simbolo dell'unificazione del nostro territorio.

Il tema della cultura deve pervadere ogni ambito della strategia di futuro del nostro comune. E su questa linea prevediamo una serie di interventi: la nascita di un parco letterario intitolato alla memoria di Tommaso Claps, nel 2021 infatti si celebrerà il 150° anniversario dalla nascita; l'organizzazione di un festival nazionale di letteratura per l'infanzia dedicato alla memoria di Silvio Spaventa Filippi, educatore dell'Italia liberale e fondatore del Corriere dei Piccoli; la realizzazione di un portale web all'interno del quale far confluire le attività dei vari contenitori culturali del territorio e delle associazioni, nonché tutte le informazioni inerenti gli esercizi commerciali dell'area; la nascita di una consulta degli avigliesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire progetti di sviluppo locale, nonché la predisposizione di progetti di valorizzazione del Castello di Federico II a Lagopesole.

Non sarà trascurata l'attività amministrativa dedicata all'edilizia, alla viabilità all'ambiente e al decoro urbano. Il nostro territorio rappresenta infatti un bene da preservare e valorizzare, le azioni amministrative dovranno essere tese a promuovere il senso civico, la convivenza sociale e le abitudini che possono contribuire ad influenzare in senso positivo il decoro urbano. L'obiettivo può essere raggiunto investendo in maniera poderosa su edilizia, viabilità e recupero urbano; di primaria importanza è la realizzazione di un piano neve efficiente ed efficace; la creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza su tutto il territorio comunale; la realizzazione di monumenti commemorativi agli avigliesi illustri con delle targhe esplicative; la revisione di percorsi comunali in risposta alla specifica esigenza dei diversamente abili; la realizzazione di una pista ciclabile nel tratturo che porta da San Nicola fino a Lagopesole; il potenziamento del sistema dei trasporti e dei collegamenti tra le frazioni e Avigliano Centro; il rafforzamento della pulizia delle strade e di tutte le opere di decoro urbano che passano, per esempio, attraverso la riapertura dei bagni pubblici con l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche; il miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone rurali fino ad arrivare ad opere di dettaglio come, ad esempio, quelle che riguardano il lago in località Pian del Lago con la programmazione di interventi di completamento dei lavori ivi previsti.

Sul tema dello sport e delle associazioni, primaria importanza sarà data alla realizzare una riforma organica del mondo dell'associazionismo che riguarda sia l'assegnazione delle sedi, sia la riforma dell'albo comunale e che porterà alla realizzazione di una cittadella delle associazioni. Riconoscendo il valore sociale, aggregativo e i benefici psicofisici che lo sport fornisce, punteremo a realizzare la conversione della pista ciclabile in circuito pedonale; l'organizzazione delle olimpiadi estive avigliesi; la costruzione della piscina comunale; un macroattrattore turistico nella zona del Monte Carmine; l'istituzione di una banca delle ore dello sport per consentire a tutti la partecipazione ad attività sportive e contrastare la dipendenza grazie all'attività agonistica.

La crisi economica che ci ha investito in questi mesi, purtroppo anche in ragione della diffusione del Coronavirus, ha impegnato ed impegnerà l'Amministrazione verso azioni che prevedano una particolare attenzione rivolta alle attività produttive presenti sul territorio.

Il rilancio del tessuto economico prevederà alcune attività come la costruzione di un fondo di finanziamento per le piccole e medie imprese sul modello di Centuripe; l'organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici a chilometro zero; l'assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale fisico e online con gli aggiornamenti sui bandi e le informazioni di specifico interesse per proseguire poi con la rivalutazione dell'area PAIP di Lagopesole e la predisposizione di un piano di sviluppo dell'intera area.

Non vanno trascurate infine altre opere che la nostra comunità aspetta da tempo e che richiedono un intervento urgente: politiche cimiteriali, modernizzazione della rete fognaria su tutto il territorio comunale e completamento della metanizzazione, soprattutto sulla zona delle frazioni, ma più in generale su tutto il territorio comunale.

Saranno programmati inoltre in questo quinquennio interventi in materia di edilizia scolastica con particolare attenzione ai lavori di ristrutturazione edilizia degli uffici scolastici.

In particolar modo, per quanto attiene il triennio 2022-2024, gli obiettivi che si intende perseguire, in continuità con quanto già attuato nel 2021, nelle varie fasce d'azione, sono di seguito riportati.

In materia di **Sanità e di Politiche sociali**, dovranno essere realizzate:

- ➔ politiche inclusive verso i diversamente abili, attraverso specifica progettualità, censimento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- ➔ delocalizzazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni;
- ➔ politiche di attenzione agli anziani attraverso un servizio di assistenza, anche a domicilio;
- ➔ politiche volte ad incentivare la genitorialità e la natalità, come strumento di contrasto al fenomeno dello spopolamento e del calo demografico;
- ➔ misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus e attività di assistenza alle famiglie poste in isolamento domiciliare;
- ➔ politiche di sostegno al reddito;
- ➔ realizzazione ambulatorio telemedicina.

L'**efficientamento** della **macchina amministrativa** è un tema centrale a garanzia della realizzazione delle Linee programmatiche di mandato, l'amministrazione si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- ➔ avvalersi della collaborazione di esperti di progettazione che possano coadiuvare l'amministrazione nella partecipazione a bandi che prevedono la possibilità di conseguire finanziamenti;
- ➔ potenziamento delegazione comunale di Lagopesole;
- ➔ istituzione ed insediamento di un organo giovanile all'interno del Consiglio Comunale;
- ➔ Tavolo permanente tra Comune e imprese: inizio attività;
- ➔ potenziamento servizi comunali digitali.

Per quanto attiene lo **sport** e lo **spettacolo**, gli obiettivi da realizzare sono i seguenti:

- ➔ la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano nell'area del Monte Carmine, luogo simbolico di unificazione dell'intero territorio;
- ➔ la creazione di una Consulta degli avigliesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire la nascita di progetti di sviluppo del territorio.

L'Amministrazione intende valorizzare le attività promosse dalle **associazioni**, prima di tutto lavorando a politiche di riordino che si ritengono preliminari al raggiungimento degli obiettivi, quali:

- 1 completamento riforma organica del mondo dell'associazionismo attraverso la corretta assegnazione delle sedi con l'obiettivo finale di realizzare una Cittadella delle associazioni;
- 2 l'organizzazione delle Olimpiadi avigliesi.

In ordine ai settori di **edilizia, viabilità, ambiente, recupero e decoro urbano**, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- ➔ miglioramento della viabilità e del collegamento centro – frazioni;
- ➔ adeguamento del Piano Neve adottato;
- ➔ creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza, con l'installazione dei relativi impianti;
- ➔ rafforzamento del sistema di Trasporto Pubblico Locale;
- ➔ decoro urbano e pulizia delle strade;
- ➔ efficientamento e gestione impianti di pubblica illuminazione (project financing);
- ➔ politiche cimiteriali di ampliamento;
- ➔ modernizzazione della rete fognaria nel centro e nelle frazioni;
- ➔ definizione pratiche finalizzate al completamento delle opere di metanizzazione;
- ➔ lavori in materia di edilizia scolastica;
- ➔ riqualificazione dell'area adiacente la Villa del Monastero;
- ➔ completamento percorso di riorganizzazione del canile comunale.

Per quanto attiene al **settore economico** e delle **attività produttive**, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- ➔ organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici locali;
- ➔ assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale - fisico e online – con aggiornamento sui bandi e le informazioni di interesse specifico.

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 Scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 4/2021 relativo al contesto esterno.

Contesto esterno

"Le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2021 dagli esperti dell'Eurosistema indicano che la ripresa dell'attività economica mondiale è proseguita al volgere dell'anno. Mentre nel quarto trimestre del 2020 l'attività si è rivelata lievemente più robusta rispetto a quanto previsto nelle precedenti proiezioni, all'avvio del 2021 l'economia mondiale ha mostrato condizioni di maggiore debolezza, in un contesto caratterizzato dalla recrudescenza dei contagi e dall'inasprimento delle misure di contenimento. Le indagini recenti indicano un forte slancio dell'attività mondiale, sebbene si stiano sempre più accentuando alcuni segnali di divergenza tra le economie avanzate e quelle emergenti, nonché tra il settore manifatturiero e quello dei servizi. L'ampio stimolo di bilancio approvato dall'amministrazione Biden dovrebbe rafforzare la ripresa negli Stati Uniti, con alcune ricadute positive a livello mondiale. A fronte di tale scenario, le prospettive di crescita per l'economia mondiale sono pressoché invariate rispetto alle proiezioni precedenti. Nel 2021 il PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe aumentare del 6,2 per cento, per poi rallentare al 4,2 per cento nel 2022 e al 3,7 per cento nel 2023. La domanda estera dell'area dell'euro, tuttavia, è stata rivista al rialzo rispetto all'esercizio precedente:

le proiezioni indicano un aumento dell'8,6 per cento quest'anno, del 5,2 per cento nel 2022 e del 3,4 per cento nel 2023. Ciò riflette principalmente il rafforzamento della domanda proveniente dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, i principali partner commerciali dell'area dell'euro. I prezzi all'esportazione dei concorrenti dell'area dell'euro sono stati rivisti al rialzo per l'anno in corso a fronte del rincaro delle materie prime e di un aumento della domanda. I rischi per lo scenario di base a livello mondiale sono per lo più legati al futuro corso della pandemia. Gli altri rischi per le prospettive mondiali inerenti l'attività sono ritenuti sostanzialmente bilanciati, mentre quelli per l'inflazione sono orientati al rialzo."

Andamenti della finanza pubblica

"A seguito del drastico rallentamento economico registrato durante la pandemia di coronavirus (COVID-19) e della vigorosa reazione delle politiche di bilancio, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro è salito notevolmente, raggiungendo il 7,3 per cento del PIL nel 2020, dallo 0,6 per cento del 2019.

Quest'anno, a fronte delle nuove ondate di pandemia che hanno colpito i paesi dell'area dell'euro, molti provvedimenti di emergenza sono stati prorogati e ulteriori misure di sostegno alla ripresa sono state poste in essere. Pertanto, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2021 indicano un miglioramento solo marginale del saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro, che per il 2021 è previsto al -7,1 per cento. Tuttavia, con l'affievolirsi dell'emergenza pandemica e il consolidarsi della ripresa economica, ci si attende che il disavanzo pubblico scenda con maggiore rapidità, collocandosi al 3,4 per cento del PIL nel 2022 e al 2,6 per cento alla fine dell'orizzonte di proiezione, nel 2023. Il debito nell'area dell'euro dovrebbe raggiungere un picco appena inferiore al 100 per cento del PIL nel 2021 e scendere a circa 95 per cento del PIL nel 2023, superiore di circa 11 punti percentuali a quello del periodo precedente la crisi pandemica. Nondimeno, un orientamento delle politiche di bilancio ambizioso e coordinato resta cruciale, poiché il ritiro prematuro delle misure di sostegno

rischierebbe di indebolire la ripresa e amplificare gli effetti negativi di più lungo periodo. Le politiche di bilancio nazionali dovrebbero pertanto continuare a fornire sostegno essenziale e tempestivo alle imprese e alle famiglie maggiormente esposte alla pandemia e alle connesse misure di contenimento. Allo stesso tempo, gli interventi di bilancio dovrebbero rimanere temporanei e anticiclici, assicurando altresì che siano sufficientemente mirati per rimediare efficacemente alle vulnerabilità e sostenere una rapida ripresa dell'economia dell'area dell'euro. Come strumento complementare alle misure di bilancio adottate dai singoli paesi, ci si attende che il pacchetto Next Generation EU (NGEU) svolga un ruolo chiave, contribuendo a una ripresa più rapida, solida e uniforme e incrementando la capacità di tenuta economica e il potenziale di crescita delle economie dell'UE. Ciò sarà tanto più possibile quanto più i fondi finanzieranno una spesa pubblica produttiva e saranno accompagnati da politiche strutturali tese a migliorare la produttività. Secondo le proiezioni macroeconomiche di giugno, tra il 2021 e il 2023 le sovvenzioni e i prestiti legati all'NGEU dovrebbero fornire uno stimolo aggiuntivo pari allo 0,5 per cento circa del PIL all'anno.

Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2021 dagli esperti dell'Eurosistema, nel 2021 il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro dovrebbe migliorare solo marginalmente, per poi migliorare marcatamente a partire dal 2022. Nell'area dell'euro il rapporto fra disavanzo delle amministrazioni pubbliche e PIL è salito dallo 0,6 per cento del 2019 al 7,3 per cento¹² nel 2020, il valore più elevato dall'introduzione dell'euro. Dovrebbe diminuire solo marginalmente nel 2021, collocandosi al 7,1 per cento, per poi scendere in misura più marcata fino al 3,4 per cento nel 2022 e al 2,6 per cento nel 2023 (cfr. il grafico 26).

L'aumento del disavanzo registrato nel 2020 è stato in ampia misura attribuibile a un deterioramento del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo connesso alle misure di sostegno economico adottate in risposta alla pandemia, che ammontavano a circa il 4 per cento del PIL. Le misure di sostegno legate alla crisi pandemica e finalizzate alla ripresa dovrebbero ora aumentare fino a raggiungere circa il 4½ per cento del PIL nel 2021. Ciò rispecchia il fatto che i governi hanno prolungato le misure di emergenza, ampliandone gradualmente la portata e/o adottandone di nuove al fine di sostenere la ripresa, comprese le misure da finanziare tramite l'NGEU. L'aumento del disavanzo registrato l'anno scorso è derivato in parte anche da un'ampia componente ciclica avversa, che nel 2021 dovrebbe iniziare ad affievolirsi, seppur in misura solo marginale. A partire dal 2022 le proiezioni segnalano un miglioramento più marcato del saldo di bilancio, trainato da un più elevato saldo primario corretto per gli effetti del ciclo, dato che un'ampia parte delle misure di emergenza (non finanziate attraverso l'NGEU) verrà meno. Inoltre, a partire dal 2022 il contributo fornito dal ciclo economico dovrebbe aumentare rapidamente. In misura minore, ma nell'intero orizzonte di proiezione, il miglioramento del saldo di bilancio sarà anche favorito da una minore spesa per interessi.

L'orientamento delle politiche di bilancio in termini aggregati è stato fortemente espansivo nel 2020 e dovrebbe continuare a rimanere espansivo nel 2021.

Nel 2022, con l'affievolirsi del sostegno di bilancio dovuto al venir meno dell'emergenza pandemica e delle relative misure temporanee di sostegno, l'orientamento delle politiche di bilancio dovrebbe subire una restrizione rispetto ai livelli molto elevati registrati in precedenza. Per il 2023 le proiezioni indicano un orientamento delle politiche di bilancio sostanzialmente neutrale¹⁴. Nonostante ciò, il sostegno di bilancio alla ripresa rimane elevato nell'intero orizzonte di proiezione, come si evince dal saldo primario, che complessivamente continuerebbe a essere fortemente negativo e registrerebbe un graduale miglioramento, dal -5,8 per cento del PIL nel 2021 al -1,5 per cento del PIL nel 2023.

Oltre al sostegno di bilancio a favore delle proprie economie, i paesi dell'area dell'euro hanno messo a disposizione consistenti dotazioni di garanzie sui prestiti per sostenere le posizioni di liquidità delle imprese.

Complessivamente, tali dotazioni ammontano a circa il 19 per cento del PIL per l'area dell'euro nel 2021, ma gli importi e i tassi di utilizzo differiscono notevolmente tra i vari paesi. Le garanzie sui prestiti costituiscono passività potenziali per i governi e qualsiasi escussione costituirà pertanto ulteriore spesa che andrà ad aumentare il debito pubblico.

Le proiezioni indicano un saldo di bilancio per il 2021 notevolmente più contenuto nell'esercizio condotto dagli esperti della BCE a marzo 2021 e anche le prospettive per il 2022 e il 2023 sono state riviste lievemente al ribasso.

In particolare, il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro in percentuale del PIL è stato rivisto al ribasso di 1 punto percentuale per il 2021 e rispettivamente di 0,2 e 0,3 punti percentuali per i due anni seguenti. Tali revisioni si devono principalmente alle più consistenti misure di bilancio discrezionali adottate in risposta alla pandemia, in particolare nel 2021, che sono solo in parte compensate da un maggiore contributo fornito dal ciclo economico. La spesa per interessi prevista rimane sostanzialmente invariata rispetto a marzo.

Nel 2020 il rapporto debito pubblico/PIL nell'area dell'euro nel suo complesso è aumentato nettamente e nel 2021 dovrebbe raggiungere un punto di massimo, collocandosi appena al di sotto del 100 per cento, per poi scendere gradualmente a circa il 95 per cento nel 2023. L'incremento del rapporto fra debito pubblico e PIL nel 2020, pari a 14 punti percentuali, riflette sia un elevato disavanzo primario sia un differenziale fra onere medio del debito e tasso di crescita molto sfavorevole, oltre a un considerevole raccordo disavanzo-debito dovuto, fra gli altri fattori, al sostegno di liquidità fornito in risposta alla pandemia. Nel 2021 il disavanzo primario, ancora elevato, sarà compensato solo in parte da un rilevante contributo alla riduzione del debito legato al differenziale fra onere medio e crescita. Nel 2022 e 2023, tuttavia, il rapporto debito pubblico/PIL inizierà a ridursi; disavanzi primari più contenuti saranno più che compensati dal differenziale negativo tra onere medio del debito e tassi di crescita del PIL nominale e, in misura minore, da raccordi disavanzo-debito negativi (cfr. il grafico 27). Di conseguenza, alla fine dell'orizzonte di proiezione, nel 2023, il rapporto debito/PIL dovrebbe collocarsi all'incirca 11 punti percentuali al di sopra del suo livello pre-crisi. Va tuttavia osservato che l'impatto negativo della crisi dovuta al coronavirus sulla dinamica del debito si è rivelato lievemente inferiore rispetto a quanto ci si attendeva, in linea generale, nelle fasi iniziali della crisi.

Le politiche di bilancio nazionali dovrebbero continuare a fornire sostegno essenziale e tempestivo alle imprese e alle famiglie maggiormente esposte alla pandemia in atto e alle misure di contenimento associate. Un ritiro prematuro del sostegno rischierebbe di indebolire la ripresa e amplificare gli effetti negativi di più lungo periodo. Allo stesso tempo, gli interventi di bilancio dovrebbero rimanere temporanei e anticiclici, oltre che sufficientemente mirati per rimediare efficacemente alle vulnerabilità e sostenere una rapida ripresa dell'economia dell'area dell'euro.

La sostenibilità di bilancio sarà favorita dalla ripresa economica attesa e, altro fattore importante, anche dalle condizioni di finanziamento, che dovrebbero continuare a rimanere positive. Rimane tuttavia fondamentale che gli Stati membri, una volta che l'attività economica avrà evidenziato una ripresa sufficiente, riducano gradualmente i propri squilibri di bilancio. Questo processo può essere amplificato da una svolta risoluta verso una composizione dei bilanci pubblici a favore della crescita e da riforme strutturali che incrementino il potenziale di crescita delle economie dell'area dell'euro, come evidenziato anche nelle raccomandazioni per le politiche di bilancio pubblicate dalla Commissione il 2 giugno (per maggiori dettagli, cfr. il riquadro "Le implicazioni per le politiche di bilancio nell'area dell'euro dei programmi di stabilità per il 2021" in questo numero del Bollettino). Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'NGEU può fornire un sostegno importante da questo punto di vista, non da ultimo nella misura in cui sarà in grado di accelerare la transizione ecologica e quella digitale."

Le implicazioni per le politiche di bilancio nell'area dell'euro dei programmi di stabilità per il 2021

"I programmi di stabilità per il periodo 2021-2024 forniscono per la prima volta informazioni esaustive sui piani di bilancio a medio termine elaborati dai paesi dell'area dell'euro in risposta alla pandemia di coronavirus (COVID-19). Lo scorso anno, data la novità della grave crisi sanitaria e l'estrema incertezza a essa associata, i governi dell'area dell'euro si sono perlopiù astenuti dal presentare programmi di bilancio dettagliati. I programmi aggiornati, presentati alla fine di aprile 2021, sono stati predisposti dai governi tenendo conto del fatto che la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita (PSC) sarebbe rimasta attiva almeno fino alla fine del 2021, consentendo loro di discostarsi dai requisiti di aggiustamento del PSC¹. Inoltre, i programmi dovevano riflettere le raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio europeo il 20 luglio 2020 per il periodo 2020-2021. Tali raccomandazioni non includevano requisiti numerici di aggiustamento dei conti pubblici, auspicando piuttosto politiche volte a conseguire posizioni di bilancio prudenti nel medio termine e ad assicurare la sostenibilità del debito "quando le condizioni economiche lo consentano".

Per il breve termine, si raccomandava che i paesi provvedessero ad "attuare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia, sostenere l'economia e la successiva ripresa". Infine, i programmi sono un primo riflesso dei piani per la ripresa e la resilienza che gli Stati membri hanno dovuto presentare entro il 30 aprile delineando le riforme e i progetti che intendono attuare utilizzando i fondi messi a disposizione tramite lo strumento Next Generation EU (NGEU). Partendo da queste premesse, il presente riquadro passa in rassegna i piani di bilancio a medio termine dei paesi dell'area dell'euro per l'uscita dall'attuale crisi e segnala le sfide ancora da affrontare che emergono dalle raccomandazioni in termini di politiche di bilancio formulate dalla Commissione europea lo scorso 2 giugno nell'ambito del pacchetto di primavera 2021 del Semestre europeo.

I programmi di stabilità per il 2021 delineano le proiezioni della politica di bilancio degli Stati membri in un momento in cui quest'ultima svolge un ruolo cruciale nella risposta alla pandemia. Nelle prime fasi della crisi la politica di bilancio era tesa a rendere disponibili le risorse necessarie al sistema sanitario e alla tutela delle imprese e dei lavoratori dei settori colpiti². Con la campagna vaccinale in corso e le misure di chiusura che gradualmente vengono meno, la politica di bilancio sta passando da misure di emergenza temporanee e mirate a misure volte a sostenere la ripresa. In questo contesto gli investimenti pubblici, integrati dallo strumento NGEU e accompagnati da adeguate politiche strutturali, hanno un ruolo fondamentale da svolgere.

Secondo i programmi di stabilità, nell'orizzonte di previsione gli squilibri di bilancio dovrebbero gradualmente diminuire rispetto agli elevati livelli raggiunti in precedenza. A livello di area dell'euro, tra il 2019 e il 2020 il rapporto fra disavanzo pubblico e PIL è salito dallo 0,6 al 7,2 per cento e dovrebbe aumentare ulteriormente nel 2021, raggiungendo l'8,7 per cento (cfr. il grafico A); per quanto riguarda i singoli paesi i disavanzi pubblici attesi per il 2021 vanno dal 2 al 12 per cento del PIL. Sebbene si preveda che il disavanzo pubblico nell'area dell'euro rimanga al di sopra dei livelli precedenti la crisi (di 1,5 punti percentuali) sino alla fine dell'orizzonte di previsione (ossia il 2024), si dovrebbe registrare una minore dispersione fra le posizioni dei vari paesi. Alcuni paesi non prevedono di ridurre il proprio disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL entro l'orizzonte di previsione (cfr. il grafico B), in particolare alcuni dei paesi con un rapporto debito/PIL elevato (in particolare, Italia, Spagna, Belgio e Francia); altri paesi (fra cui Grecia, Cipro e Portogallo, paesi che sono stati soggetti a programmi specifici) prevedono disavanzi di bilancio relativamente più contenuti. Dai programmi di stabilità si prevede che nel 2021 il rapporto fra debito pubblico e PIL nell'area dell'euro sia superiore al 103 per cento, con un incremento di circa 17 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi del 2019. Nel 2022 ci si attende che tale rapporto

inizi a diminuire lievemente, soprattutto a causa della prevista revoca delle misure di sostegno e dell'elevata crescita nominale, mentre nel 2024 dovrebbe rimanere intorno al 100 per cento. Inoltre, ulteriore debito comunitario legato all'NGEU, ancorché contenuto, inizierà ad accumularsi a partire dal 2021, per un'incidenza stimata pari a circa l'1 per cento del PIL nel periodo 2021- 0223. Va osservato che la traiettoria dei conti pubblici descritta nei programmi di stabilità nazionali differisce dalle previsioni sulle finanze pubbliche delineate nelle proiezioni macroeconomiche generali (Broad Macroeconomic Projection Exercise) formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel giugno 2021, di cui alla sezione 6 di questo numero del Bollettino, che tengono conto unicamente delle misure approvate dai parlamenti nazionali o già definite nel dettaglio dai governi e che verosimilmente supereranno l'iter legislativo.

A differenza di quanto accaduto nel caso della grande crisi finanziaria, ci si attende che la ripresa dalla pandemia di COVID-19 sia sostenuta dall'espansione degli investimenti pubblici. Stando ai programmi di stabilità per il 2021, la maggior parte dei paesi dell'area dell'euro prevede di accrescere le risorse destinate agli investimenti pubblici che, secondo la letteratura economica, sono una categoria di spesa pubblica particolarmente favorevole alla crescita⁴. La quota degli investimenti pubblici sul PIL dovrebbe aumentare rispetto al livello pre-crisi, passando dal 2,8 per cento del 2019 al 3,3 per cento del 2023. Si nota una marcata differenza rispetto agli anni successivi alla grande crisi finanziaria, quando molti paesi dell'area dell'euro si orientarono verso misure di risanamento dei conti incentrate in larga parte sulla riduzione degli investimenti pubblici. In particolare, nell'area dell'euro nel periodo 2009-2013 la quota della spesa per gli investimenti fissi lordi delle amministrazioni pubbliche sul totale della spesa pubblica è scesa dal 3,7 al 2,9 per cento del PIL, con alcune delle riduzioni più consistenti registrate in quei paesi la cui necessità di risanamento è più marcata.

L'aumento degli investimenti previsto per gli anni a venire farà capo in larga misura all'NGEU, in particolare al Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che offre ai paesi dell'area dell'euro un'opportunità ideale per sostenere la ripresa con politiche che aumentano il potenziale di crescita delle economie interessate.

Le raccomandazioni specifiche per paese proposte dalla Commissione europea nell'ambito del pacchetto di primavera 2021 del Semestre europeo prevedono che la clausola di salvaguardia generale del PSC rimanga attiva anche nel 2022, ed esprimono l'auspicio che le politiche di bilancio degli Stati membri siano di qualità elevata e vengano differenziate maggiormente.”

2.1.1.2 Scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2022 - 2024

Premessa

"La crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero. Il prezzo in termini di perdite umane è altissimo e l'incertezza circa le varianti del Covid-19, la capacità dei vaccini esistenti di contrastarle e la durata della copertura immunitaria resta elevata.

Cionondimeno, le misure sanitarie adottate a marzo sembrano aver rallentato il ritmo dei nuovi contagi. La campagna di vaccinazione è in corso dall'inizio dell'anno e il Governo prevede di poter somministrare i vaccini all'80 per cento della popolazione italiana entro l'autunno. Sono inoltre in arrivo terapie da anticorpi monoclonali che ridurranno la gravità della malattia se somministrate dopo i primi sintomi o anche in via preventiva su soggetti non vaccinati.

Di fronte a queste luci ed ombre della situazione attuale, il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali.

Convinzione profonda del Governo è che la partita chiave per il nostro Paese si giochi sulla crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Dati i problemi strutturali che si trascinano da troppo tempo e la pressante esigenza di contrastare i cambiamenti climatici, l'obiettivo è di conseguire una crescita non meramente quantitativa, ma rispettosa dell'ambiente e compatibile con i target di riduzione dell'inquinamento fissati dal Green Deal europeo. E, inoltre, di realizzare una crescita che offra maggiori opportunità di lavoro e sviluppo personale e culturale ai giovani, realizzi la parità di genere e riduca gli squilibri territoriali.

La prima esigenza che il Governo ha avvertito, e ancora avverte, è di continuare a sostenere l'economia con grande determinazione, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie. Ciò non solo per ragioni di doverosa solidarietà e coesione sociale, ma anche per evitare che la chiusura definitiva di posizioni lavorative e di aziende che in condizioni normali sarebbero in grado di stare sul mercato abbassi il PIL potenziale del Paese.

Nel mese di marzo, utilizzando il margine di manovra di 32 miliardi già richiesto dal precedente esecutivo, il Governo ha perfezionato un Decreto-Legge contenente un ampio spettro di misure di sostegno a imprese e lavoratori e ai settori più impattati dalle chiusure.

Unitamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza, si ritiene ora opportuno richiedere al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile. Grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso.

L'auspicio del Governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia l'ultimo intervento di tale portata. Resta comunque l'impegno a ostendere l'economia per tutto il periodo che sarà necessario se ne ricorreranno le condizioni.

Per quanto attiene alle misure adottate, avendo il precedente Decreto-legge provveduto a rifinanziare la Cassa integrazione Covid-19 e una serie di altre misure a favore di lavoratori e famiglie più fragili, il nuovo provvedimento avrà come destinatario principale i lavoratori autonomi e le imprese, e concentrerà le risorse sul rafforzamento della resilienza delle aziende più impattate dalle chiusure, la disponibilità di credito e la patrimonializzazione. Si darà la priorità alla celerità degli interventi, pur salvaguardandone l'equità e l'efficacia.

La seconda e fondamentale gamba della strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU.

Si tratta di un piano di rilancio, di uno shock positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente.

Per attuare questo grande piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Inoltre, si dovrà procedere speditamente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza — oltre al fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione. La riforma fiscale, da definire nella seconda metà del 2021, affronterà il complesso del prelievo, a partire dall'imposizione personale; sarà collegata anche agli sviluppi a livello europeo e globale su temi quali le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali. Saranno inoltre riformati i meccanismi di riscossione.

Le riforme occupano dunque un ruolo centrale nel PNRR e ad esse è dedicata una specifica sezione del documento. Per questo motivo, e in forza del Regolamento dell'Unione Europea 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, il Governo ha ritenuto che in questa occasione il PNRR possa integrare il Programma Nazionale di Riforma previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e dalla normativa nazionale. Tale Programma non sarà pertanto presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea nei termini previsti.

Le previsioni macroeconomiche del presente documento riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio. Va tuttavia evidenziato che nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024 — tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio.

In questo quadro di rilancio del Paese, non va dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del PIL. Si tratta di un livello molto elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea, nonché alla caduta del PIL. Il rapporto tra deficit e prodotto tenderà a rientrare nei prossimi anni mano a mano che l'economia recupererà.

Affidarsi al solo fattore crescita per riequilibrare il bilancio sarebbe tuttavia imprudente. Lo scenario programmatico di finanza pubblica qui presentato punta ad una graduale discesa del deficit della PA, che già nel 2024 si avvicinerebbe alla soglia del 3 per cento.

Sebbene il Governo condivida l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici, la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali.

La crisi pandemica ha sconvolto un quadro globale già caratterizzato da severi rischi ambientali e cambiamenti geopolitici. L'Italia ne è stata pienamente investita e ha complessivamente retto all'urto dal punto di vista economico e sociale.

Il sostegno fornito dalla politica monetaria europea durante la crisi è stato significativo, ma si deve riconoscere che il bilancio pubblico è stato un ammortizzatore di importanza cruciale. Nelle prossime settimane prenderà avvio un grande programma di investimenti che, se ben attuati, renderanno solide l'economia italiana e la sua finanza pubblica, attraverso una crescita forte e sostenibile.

Economia italiana: tendenze recenti

"La pandemia da Covid-19 ha determinato lo scorso anno una contrazione dell'attività economica senza precedenti in tempo di pace: il PIL è crollato dell'8,9%, in linea con quanto stimato in sede di DPB 2021.

Dopo la drammatica flessione dei livelli produttivi registrata nella prima metà dell'anno all'insorgere dell'emergenza, la forte ripresa delle attività produttive segnata nei mesi estivi è stata arrestata da una nuova e più acuta recrudescenza dell'infezione che, a partire dalla fine di ottobre, ha messo nuovamente sotto pressione le strutture sanitarie.

Sul piano economico, il protrarsi dell'emergenza epidemica ha fatto subentrare a fattori di offerta, preponderanti nelle prime fasi della crisi per effetto del blocco improvviso alle produzioni, dei fattori di domanda, guidati dall'aumento dell'incertezza, dal peggioramento delle aspettative e da effetti reddituali.

Nel reintrodurre misure di contenimento dei contagi a partire dai mesi autunnali, il Governo ha privilegiato la limitazione territoriale e settoriale degli interventi, attraverso l'individuazione di fasce di rischio differenziate a livello regionale. A livello settoriale, inoltre, si è optato per garantire la continuità operativa di tutti quei settori produttivi, in primis la manifattura e le costruzioni, rispetto ai quali le evidenze sanitarie non segnalavano particolari rischi di insorgenza di focolai.

Tale approccio ha consentito di circoscrivere il più possibile l'impatto delle misure restrittive a beneficio di tutte quelle attività che hanno potuto continuare ad operare, ampliando d'altra parte inevitabilmente il divario di performance a livello settoriale, con una forte penalizzazione di tutti quei servizi il cui esercizio richiede la prossimità fisica tra le persone.

Per contenere i danni provocati dall'emergenza, il Governo ha inoltre adottato tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre quattro provvedimenti, c.d. "decreti ristori", a supporto dei settori produttivi e dei nuclei familiari più colpiti

Dopo il forte crollo registrato nella prima metà dello scorso anno (-9,3 per cento rispetto ai sei mesi precedenti), grazie al progressivo allentamento delle misure di restrizione il PIL ha segnato un marcato rimbalzo nel terzo trimestre, 15,9 per cento t/t, anche se insufficiente a recuperare i livelli di fine 2019. La ripresa è stata supportata tanto dalla domanda interna che da quella estera, con la prima che ad un recupero relativamente meno accentuato dei consumi delle famiglie (13,2 per cento t/t) ha contrapposto un marcato e superiore alle attese rimbalzo degli investimenti (29,1 per cento t/t), e la seconda che ha beneficiato di una forte crescita delle esportazioni (30,5 per cento t/t).

In seguito al materializzarsi degli effetti della seconda ondata di contagi l'attività economica ha subito una nuova battuta d'arresto, contraendosi dell'1,9 per cento t/t. I consumi delle famiglie hanno confermato una dinamica ancora debole – scendendo più del PIL pur avendo recuperato meno nei mesi estivi – mentre hanno nuovamente sorpreso al rialzo gli investimenti, in lieve aumento congiunturale. Il contributo negativo più forte alla crescita è derivato dalle esportazioni nette (-1,0 punti percentuali) in ragione di una ripresa delle importazioni nettamente superiore a quella delle esportazioni.

Il legame tra l'andamento della pandemia e del ciclo economico negli ultimi mesi dello scorso anno si è attenuato rispetto alla prima fase dell'emergenza. Se, infatti, i dati epidemiologici sono risultati

in linea con lo scenario di rischio delineato nella NADEF 2020, le ripercussioni economiche sono state più contenute. Tale divergenza è da attribuirsi principalmente all'approccio più selettivo adottato dalle autorità sanitarie per contenere l'epidemia e all'accresciuta capacità di adattamento e coesistenza con il virus da parte degli operatori economici.

Nel complesso dello scorso anno, l'andamento del PIL risulta condizionato principalmente dal crollo della domanda interna che, al netto delle scorte, ha sottratto 7,8 punti percentuali alla crescita."

Economia italiana: prospettive

"L'andamento del ciclo economico continua ad essere guidato dall'evoluzione della pandemia sul territorio nazionale. Il diffondersi, con notevole rapidità, di nuove e più contagiose varianti dell'infezione ha determinato il perdurare della fase di emergenza, arrivando a condizionare in misura significativa anche la performance del primo trimestre dell'anno in corso con effetti anche sulla prima parte del secondo trimestre. D'altra parte, l'avvio della campagna di vaccinazione e la sua recente accelerazione offrono speranze di un ritorno alla normalità grazie alla protezione della popolazione dalle conseguenze più gravi dell'infezione.

A distanza di oltre un anno dal diffondersi della pandemia nel Paese, il sistema economico, al netto delle interruzioni operative, sembra aver raggiunto una forma di coesistenza con il virus. Come evidenziato in recenti analisi³⁸, si riscontra una maggiore resilienza dell'economia, verosimilmente riconducibile anche alla capacità di adattamento degli operatori, sia sul piano delle scelte produttive e organizzative che su quello dei comportamenti sociali.

Parallelamente le misure restrittive, anche nelle loro forme più stringenti, appaiono meno nocive per l'attività economica di quelle della prima fase dell'emergenza.

Sul fronte produttivo i settori che maggiormente riflettono tale tendenza sono quello della manifattura e delle costruzioni, non direttamente interessati dalle misure di contenimento del virus e supportati, in un caso, dalla tenuta del commercio mondiale e, nell'altro, da numerosi incentivi fiscali. Per entrambi si registra un'espansione della produzione in apertura d'anno (rispettivamente dell'1,0 per cento e del 4,5 per cento m/m in gennaio) pur in un contesto non favorevole, attesa la graduale risalita dei contagi che ha costretto all'adozione di nuove restrizioni. Il differenziale rispetto ai livelli dello scorso anno, pur assottigliandosi, rimane negativo (-1,4 per cento e -1,5 per cento a/a sui dati corretti per gli effetti di calendario rispetto a gennaio 2019), ma il confronto sconta anche una maggiore dinamicità di entrambi i settori osservata in apertura dello scorso anno dopo la debolezza nella fase finale del 2018.

Le prospettive per i prossimi mesi sono incoraggianti: i segnali provenienti dalle ultime indagini congiunturali denotano un costante miglioramento della fiducia degli operatori. Le rilevazioni di marzo dell'indagine Istat confermano il miglioramento della fiducia per le costruzioni (+6 punti rispetto a febbraio a 147,9), già in atto da gennaio, e segnalano per il secondo mese consecutivo un aumento per la manifattura (a 101,2 punti), in entrambi i casi con gli indici a livelli ben superiori a quelli pre-crisi. Rileva in particolare come siano le componenti prospettiche sugli ordini e le attese di produzione a guidare la ripresa.

Analoghi segnali si rinvencono dagli indici PMI che per entrambi i settori registrano a marzo incrementi molto significativi (rispettivamente a 59,8 e a 56,3 punti), che per la manifattura rappresentano il maggiore miglioramento delle condizioni operative in ventuno anni.

Per i servizi il contesto è reso invece segnatamente meno favorevole dalle restrizioni ancora significative in vigore e dall'incertezza del quadro epidemiologico. Le indagini congiunturali rilevano un andamento del settore ancora debole e distante dal recuperare i livelli pre-crisi. L'Istat rileva una sostanziale stabilità del clima di fiducia in marzo per i servizi di mercato, evidenziando un leggero arretramento di quella del commercio al dettaglio, che risente verosimilmente delle misure aggiuntive disposte nel mese con il passaggio di tutte le Regioni a zona rossa o arancione.

Analogamente l'indice settoriale PMI si mantiene stabilmente al di sotto della soglia di espansione, superata solo in luglio scorso, sebbene con leggeri recuperi a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno (a marzo si attesta a 48,6 punti).

Il difficile contesto sanitario continua a gravare anche sui consumatori, smorzandone le aspettative e spingendo verso l'adozione di comportamenti di consumo fortemente orientati alla prudenza. Il clima di fiducia rilevato dall'Istat traccia un andamento sostanzialmente debole nei primi tre mesi dell'anno, dopo un modesto recupero segnato all'indomani dell'avvio della campagna di vaccinazione. Le rilevazioni fanno emergere un approccio attendista da parte dei consumatori che alla marcata debolezza delle valutazioni sul clima economico e corrente contrappongono un livello più prossimo a quello pre-crisi degli indici relativi al clima personale e a quello futuro.

La domanda estera risulta sostanzialmente in recupero in apertura d'anno, soprattutto in relazione ai flussi commerciali all'interno dell'area dell'euro, che trainano l'aumento congiunturale delle esportazioni registrato a gennaio (2,3 per cento m/m). Più incerto l'andamento del commercio extra-UE, su cui incidono in maggior misura gli scambi del settore energetico, ancora deboli, ed emergono con maggiore evidenza le conseguenze del riassetto degli scambi internazionali."

Scenario a legislazione vigente

"Nel complesso, rispetto a quanto prefigurato in precedenza, le prospettive per il 2021 appaiono più moderate, sia in ragione di un'eredità statistica meno positiva acquisita dal 2020, per via della flessione congiunturale registrata nell'ultimo trimestre dello scorso anno rispetto ad attese di una lieve espansione scontate nelle previsioni autunnali, che di una dinamica congiunturale attesa ancora non favorevole in apertura di anno⁴⁴.

Sulla base del programma di vaccinazione annunciato dal Governo, basato sulle disponibilità attese delle dosi nei prossimi mesi, entro l'inizio del prossimo autunno è prevista l'immunizzazione di almeno l'80 per cento della popolazione italiana⁴⁵. Tale programma indica una forte accelerazione della campagna a partire dal mese di aprile, con la fase più intensa che interesserà i mesi estivi.

L'evidenza empirica fornita dai Paesi quali il Regno Unito o Israele, in cui la campagna vaccinale sta avanzando più speditamente, mostra che i progressi nell'immunizzazione della popolazione si riflettono abbastanza rapidamente sull'andamento dei contagi, sull'abbassamento della pressione sulle strutture sanitarie e sulla mortalità, consentendo il graduale allentamento delle restrizioni.

Alla luce di ciò, l'attività economica è attesa recuperare nei prossimi mesi di pari passo con i progressi della campagna vaccinale.

Le misure di distanziamento sociale e di limitazione delle attività produttive, specie quelle dei servizi a diretto contatto con il pubblico, sono attese infatti venir meno gradualmente a partire dalla metà del secondo trimestre, con una significativa riduzione già nei mesi estivi. D'altra parte, gli effetti negativi prodotti dalle restrizioni che hanno interessato i primi mesi dell'anno e che recentemente sono state prorogate fino alla fine di aprile, sono stati per quanto possibile mitigati da nuovi interventi di politica fiscale a supporto di famiglie e imprese con l'adozione del Decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021, c.d. "Decreto Sostegni". Tale provvedimento, oltre a disporre la corresponsione di indennizzi per i settori e le famiglie più penalizzati dalla crisi, ha prorogato il divieto di licenziamento, pur definendo il sentiero di uscita dalla misura, e la Cassa integrazione Covid-19, sia ordinaria che in deroga, e ha stanziato significative risorse a sostegno della campagna vaccinale. Si stima che l'insieme di questi interventi produca un effetto espansivo sull'economia nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

Conseguentemente la previsione tendenziale assume un andamento del PIL sostanzialmente piatto nella media del primo semestre dell'anno in corso, cui seguirebbe un robusto rimbalzo nel 3T e una dinamica ancora segnatamente positiva nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso del 2021, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 4,1 per cento. L'espansione economica è attesa poi consolidarsi al 4,3 per cento nel 2022, seguita da un aumento del 2,5 e del 2,0 per cento rispettivamente nel 2023 e 2024."

2.1.1.3 Scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2021 -2023 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Basilicata nella seduta del 27 aprile 2021. Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2021-2023.

Economia Lucana

"Dopo la crescita registrata nel 2018, che ha riportato il PIL regionale quasi sui livelli precedenti la crisi economico-finanziaria, l'economia lucana nel 2019 ha ristagnato.

L'industria ha risentito della flessione nell'estrattivo e nell'automotive, i due principali comparti di specializzazione; l'attività edilizia è cresciuta, beneficiando del buon andamento del residenziale e delle opere pubbliche. Nei servizi, risultati nel complesso in modesta espansione, è proseguita l'intensa crescita del settore turistico, trainata dai flussi di visitatori verso Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019. E' proseguita la dinamica espansiva dei prestiti bancari al complesso dell'economia. E' proseguito l'intenso aumento dei finanziamenti alle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni e, soprattutto, per il credito al consumo. L'occupazione ha continuato a crescere trainata dalla dinamica dei servizi, soprattutto turistici. Le dinamiche del mercato del lavoro si sono riflesse nella crescita di redditi e consumi, che è risultata contenuta e lievemente inferiore all'anno precedente.

La diffusione dell'epidemia di Covid-19 in Basilicata, benché più contenuta nel confronto con altre aree del Paese, ha avuto un impatto significativo sull'economia regionale. Tant'è che il Rapporto SVIMEZ 2020 assegna "alla Basilicata il primato negativo del crollo del PIL (-12,8%) nell'anno del Covid-19, ma le assegna anche il primato di regione più reattiva, tra le regioni meridionale, nel 2021 con una crescita del PIL del +2,4%", che tuttavia compensa solo parzialmente il crollo del 2020.

Dai primi dati disponibili per il 2020 emerge che le ricadute economiche della pandemia si sono dispiagate su tutti i principali settori produttivi. Il calo dell'attività è stato particolarmente intenso nel comparto auto, che ha risentito soprattutto del crollo delle vendite di marzo e aprile. La produzione petrolifera è aumentata per effetto dell'avvio delle estrazioni presso la concessione di Tempa Rossa, avvenuto lo scorso dicembre. Anche il settore delle costruzioni ha registrato una flessione, che si è associata a quella delle compravendite immobiliari. Nel turismo, comparto tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria, il calo dei flussi è stato attenuato dalla parziale ripresa dei mesi estivi. Nel primo semestre del 2020 l'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché il calo degli occupati è stato mitigato soprattutto dal blocco dei licenziamenti e dall'estensione della platea dei beneficiari delle ore di integrazione salariale. Gli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno hanno attutito il calo dei redditi.

Andamenti settoriali

Nel 2019 la dinamica positiva dell'attività economica nel settore industriale regionale si è interrotta, per effetto del calo della produzione manifatturiera ed estrattiva.

I risultati rinvenuti dall'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia nel 2019 su un campione di aziende del manifatturiero con sede in regione e con almeno 20 addetti mostrano una riduzione del fatturato, rispetto al 2018, imputabile essenzialmente al calo del comparto automotive. E' risultato leggermente negativo, inoltre, anche il saldo tra le quote di imprese con ricavi in crescita e quelle in flessione. Il grado di utilizzo della capacità produttiva si è ridotto rispetto all'anno precedente. La dinamica degli investimenti è rimasta nel complesso positiva.

Nei primi nove mesi del 2020, in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, circa il 64% ha registrato un calo del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese con fatturato in crescita e quelle in calo è risultato negativo di circa 50 punti percentuali. L'andamento negativo ha riguardato in particolare il comparto degli autoveicoli: nei primi nove mesi dell'anno le vendite di auto prodotte presso lo stabilimento FCA di Melfi, già in flessione nel 2019, hanno continuato a ridursi. Il dato riflette soprattutto il brusco calo nei mesi di lockdown. Lievi segnali di ripresa sono emersi durante i mesi estivi.

Nel 2019 la flessione ha investito anche il settore estrattivo, comparto che pesa in termini di valore aggiunto per circa un terzo sul totale dell'industria in senso stretto. Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico la produzione di petrolio greggio è calata del 10,4% rispetto all'anno precedente; quella di gas naturale del 5,0%.

Nei primi otto mesi del 2020 la produzione di petrolio greggio è aumentata del 27% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quella di gas naturale è rimasta sostanzialmente stabile. La crescita della produzione è riconducibile alla concessione Gorgoglione (Tempa Rossa), il cui sfruttamento è iniziato a dicembre 2019, mentre quella della principale concessione regionale (Val d'Agri), è diminuita di circa il 14%.

Nel 2019 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 3,2% a prezzi costanti, con una inversione della tendenza negativa registrata nel triennio precedente.

Alla crescita hanno contribuito il comparto residenziale e quello delle opere pubbliche. L'emergenza sanitaria ha colpito significativamente anche il settore delle costruzioni. Nel residenziale, le compravendite sono calate del 29,6% nei primi sei mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato superiore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 25,4% e 21,8%). Anche le compravendite di immobili non residenziali sono calate nel primo semestre del 2020. I prezzi delle case, che di consueto reagiscono con ritardo all'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto alle vendite e che verosimilmente sono stati definiti in gran parte prima della diffusione dell'epidemia, sono diminuiti lievemente.

Nel comparto delle opere pubbliche, i dati di cassa del Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) indicano che nei primi nove mesi del 2020 i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni locali della Basilicata per spese di investimento si sono ridotti sensibilmente, dopo la crescita dell'anno precedente.

Il mercato del lavoro

Nel 2019 l'occupazione in Basilicata è aumentata dell'1,5% rispetto al 2018, in misura più intensa rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia (rispettivamente 0,2% e 0,6%). Durante la fase di ripresa avviata a partire dal 2014 l'economia regionale ha recuperato quasi i tre quarti degli occupati persi rispetto al picco pre-crisi del 2008 (circa 11.000 unità su 15.000); il recupero nella media italiana si è invece completato già nel 2018.

Nel 2019 la crescita dell'occupazione ha riguardato maggiormente la componente maschile (1,8% contro 0,9% di quella femminile), in controtendenza rispetto alla media nazionale. La dinamica è stata sostenuta soprattutto dall'aumento degli occupati nei servizi; in questo settore, anche a seguito dell'intensificarsi dell'attività turistica a Matera l'aumento degli occupati è stato marcato per la componente del commercio, dell'alloggio e della ristorazione.

In Basilicata l'occupazione si caratterizza, secondo i dati Istat, per un'incidenza di rapporti di lavoro instabili più marcata rispetto alla media nazionale: la quota degli occupati a tempo determinato era pari nel 2019 a oltre un quinto del totale di quelli alle dipendenze, un valore di quasi cinque punti percentuali superiore alla media italiana.

Nel corso del 2019 l'aumento dell'occupazione si è riflesso nella crescita del tasso di occupazione, che si è attestato al 50,8%, 1,4 punti in più rispetto all'anno precedente, rimanendo tuttavia significativamente inferiore rispetto alla media italiana (59,0%). La forza lavoro è leggermente diminuita; tale calo è risultato meno intenso di quello della popolazione in età lavorativa,

determinando un aumento di circa mezzo punto percentuale del tasso di attività al 57,1% (65,7% in Italia).

L'aumento dell'occupazione si è associato a una marcata diminuzione del tasso di disoccupazione, al 10,8%, un valore di poco superiore a quello medio italiano (10,0%).

Nel primo semestre del 2020 la dinamica dell'occupazione regionale è divenuta negativa. Sull'andamento hanno inciso gli effetti dell'emergenza sanitaria, mitigati dalle misure adottate dal Governo, che hanno esteso la possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali e disposto il blocco dei licenziamenti. Nella media del primo semestre del 2020, secondo i dati Istat, il numero di occupati si è contratto di circa 4.000 unità (-1,9 %) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica è meno negativa in confronto al Mezzogiorno e sostanzialmente in linea con la media nazionale (rispettivamente -2,6% e -1,7%).

La dinamica è stata eterogenea tra settori: l'occupazione si è ridotta in misura marcata nell'agricoltura e nell'industria, mentre è cresciuta nelle costruzioni; nei servizi il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile, benché si sia registrata una forte contrazione nel comparto dei servizi turistici (alberghi e ristoranti) e nel commercio. La flessione ha riguardato sia gli uomini sia, in misura lievemente più intensa, le donne.

Nei primi sei mesi del 2020, secondo i dati INPS, il saldo tra attivazioni e cessazioni (attivazioni nette) di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo è peggiorato rispetto allo stesso periodo del 2019 per tutte le principali tipologie contrattuali e in modo particolare per i contratti a termine, divenendo nel complesso negativo. Gli effetti dell'emergenza sanitaria si sono dispiegati intensamente a partire da marzo, quando si è cominciata a registrare una forte riduzione delle attivazioni; i provvedimenti legislativi, e in particolare il blocco dei licenziamenti, hanno contribuito a ridurre il numero di cessazioni, mitigando il calo delle attivazioni nette. La flessione è stata relativamente più intensa per i più giovani (15-29 anni).

L'emergenza sanitaria ha anche acuito le difficoltà nella ricerca di lavoro, soprattutto durante il periodo di sospensione delle attività: in base ai dati Istat, nella media del primo semestre, il numero di individui in cerca di occupazione si è ridotto in misura marcata in regione rispetto al primo semestre dell'anno precedente, così come il tasso di disoccupazione. Il calo congiunto di occupati e disoccupati si è riflesso in una flessione intensa della forza lavoro e del tasso di attività.

Le disposizioni governative relative al blocco dei licenziamenti e all'estensione degli ammortizzatori sociali, tra cui, in particolare, la Cassa integrazione guadagni (CIG), hanno mitigato le conseguenze occupazionali della crisi pandemica. Secondo i dati INPS il numero di ore di CIG autorizzate è più che raddoppiato nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le ore autorizzate sono state particolarmente elevate ad aprile e a maggio e si sono ridotte nei mesi successivi. All'aumento della CIG si è associato quello delle ore autorizzate di integrazione salariale erogate attraverso i Fondi di solidarietà pari, nei primi otto mesi dell'anno, a oltre un quinto del totale delle ore di CIG autorizzate nello stesso periodo. Tra marzo e giugno circa il 51% dei lavoratori dipendenti e il 58% delle imprese ha beneficiato in regione di un trattamento di integrazione salariale (mediamente 267 ore per lavoratore).

Con riferimento all'indennità straordinaria introdotta dal decreto "cura Italia" (inizialmente fissata a 600 euro e successivamente innalzata a 1.000 dal decreto "rilancio"), al 19 giugno erano state accolte circa 48.000 domande, pari al 26% degli occupati e a poco meno del 12% dei residenti tra i 15 e i 70 anni. Una quota rilevante delle domande è giunta dai lavoratori autonomi; in Basilicata è più elevata rispetto a Mezzogiorno e Italia quella dei lavoratori agricoli, per effetto della specializzazione produttiva nel settore.

Per ciò che concerne i lavoratori che hanno perso il lavoro, le domande NASpI (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) presentate tra gennaio e giugno, sono state circa 8.900, in crescita di quasi il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (12% circa in Italia).

Lotta alla povertà

I dati Eurostat al 2019 mostrano segni di miglioramento del valore riferito alla percentuale di persone residenti a rischio di povertà o esclusione sociale che è pari al 34,7% a fronte di un valore del 39,2% registrato nel 2018.

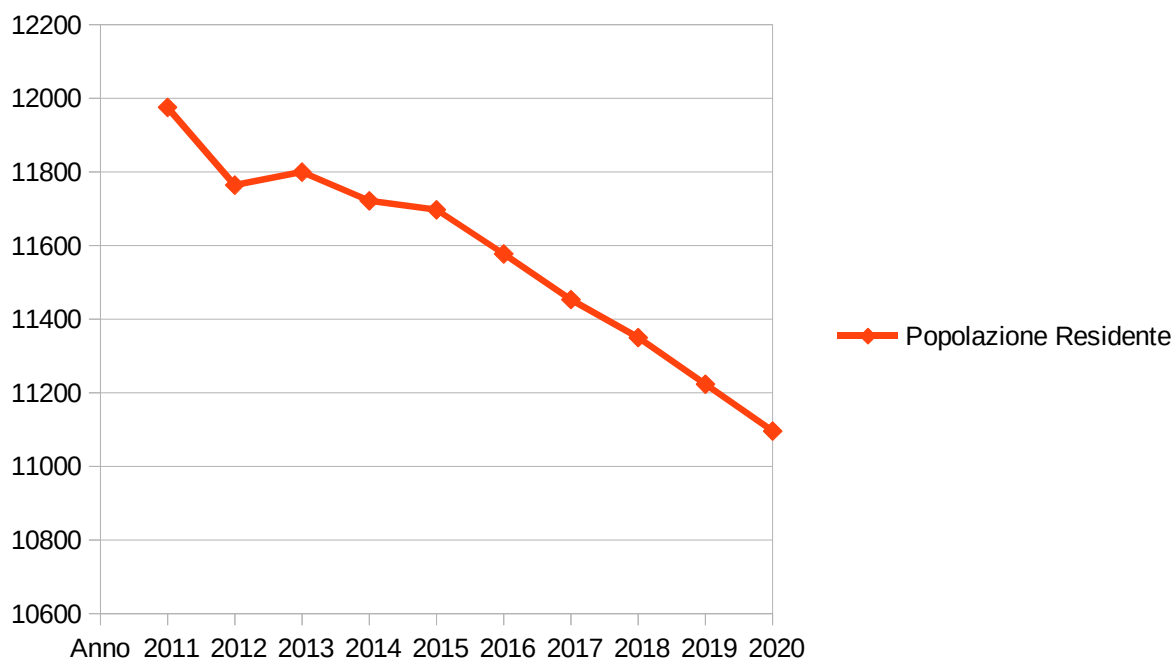
La misurazione della povertà relativa, data dall'incidenza del numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa sul totale delle famiglie residenti, mostra rispetto al 2004 un calo complessivo, a seguito di un andamento irregolare caratterizzato da variazioni annue sia positive che negative, attestandosi nel 2018 al 17,9% contro il 31,0% iniziale (2004), il livello dell'indicatore appare ancora piuttosto elevato e distante dalla media dell'Italia (11,8%).

L'indicatore di grave deprivazione materiale, definito attraverso l'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione cioè di famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove (non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti di mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo; non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile), nel 2018 con un valore del 12,2% si è ridotto rispetto al 2016 quando misurava un valore del 14,0%. Il valore assoluto, in crescita dal 2005, ha toccato il valore più elevato nel 2011 (141.664), anno in cui è iniziata la fase decrescente fino ad attestarsi su un valore assoluto di 68.795 individui nel 2018. Il valore del Mezzogiorno pari a oltre 3.400.000 di individui pesa il 16,7% sul totale della popolazione residente, mentre quello dell'Italia, pari a quasi 6.000.000, quota l'8,5% sul totale dei residenti.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

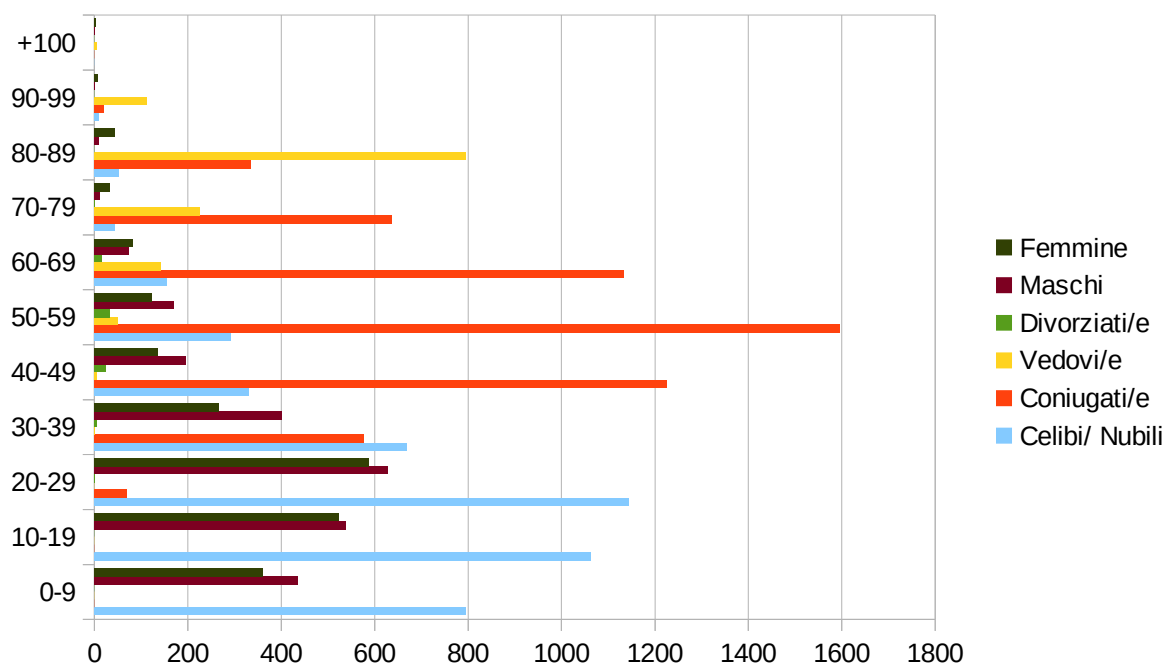
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2011	31 Dicembre	11975
2012	31 Dicembre	11764
2013	31 Dicembre	11799
2014	31 Dicembre	11721
2015	31 Dicembre	11697
2016	31 Dicembre	11577
2017	31 Dicembre	11453
2018	31 Dicembre	11350
2019	31 Dicembre	11223
2020	31 Dicembre	11096



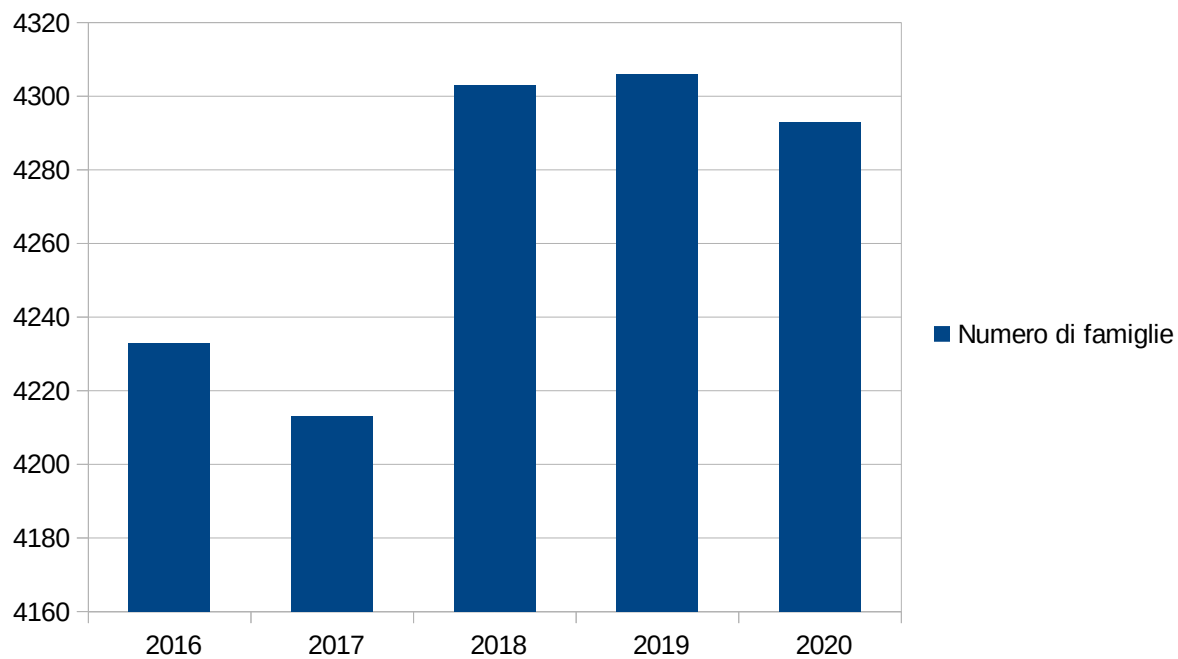
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 2020

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	796	0	0	0	436	54,77	360	45,23	796
10-19	1062	0	0	0	539	50,75	523	49,25	1062
20-29	1144	69	0	1	627	51,65	587	48,35	1214
30-39	668	576	2	5	402	60,18	266	39,82	668
40-49	331	1225	6	25	196	59,21	135	40,79	331
50-59	291	1596	49	32	169	58,08	122	41,92	291
60-69	154	1132	142	16	73	47,40	81	52,60	154
70-79	44	637	225	2	12	27,27	32	72,73	44
80-89	53	335	796	0	9	16,98	44	83,02	53
90-99	9	21	111	0	1	11,11	8	88,89	9
+100	0	0	5	0	1	20,00	4	80,00	5



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

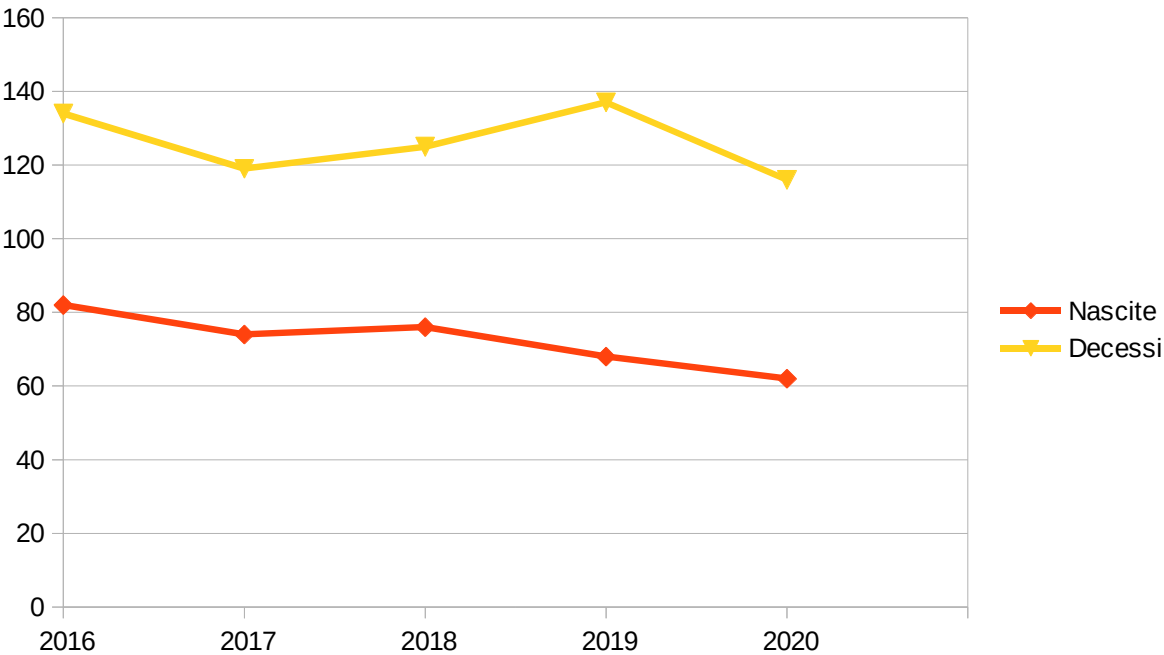
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2016	31 Dicembre	4233	2,71
2017	31 Dicembre	4213	2,63
2018	31 Dicembre	4303	2,56
2019	31 Dicembre	4306	2,60
2020	31 Dicembre	4293	-



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

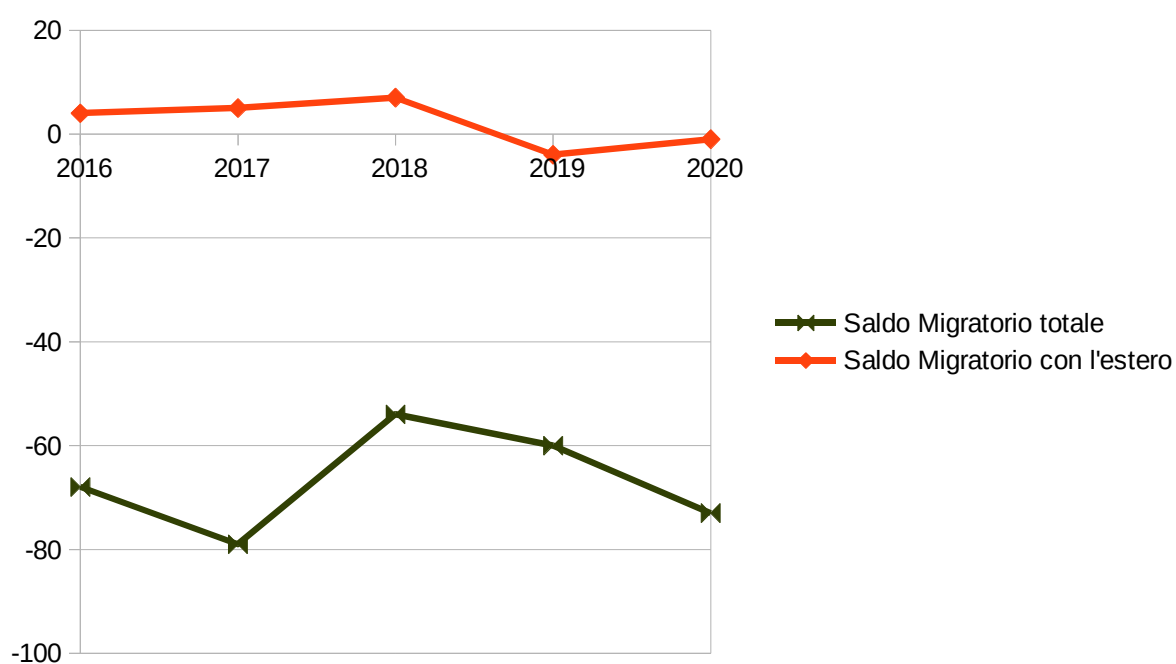
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2016	31 Dicembre	82	134	-52
2017	31 Dicembre	74	119	-45
2018	31 Dicembre	76	125	-49
2019	31 Dicembre	68	137	-69
2020	31 Dicembre	62	116	-54



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

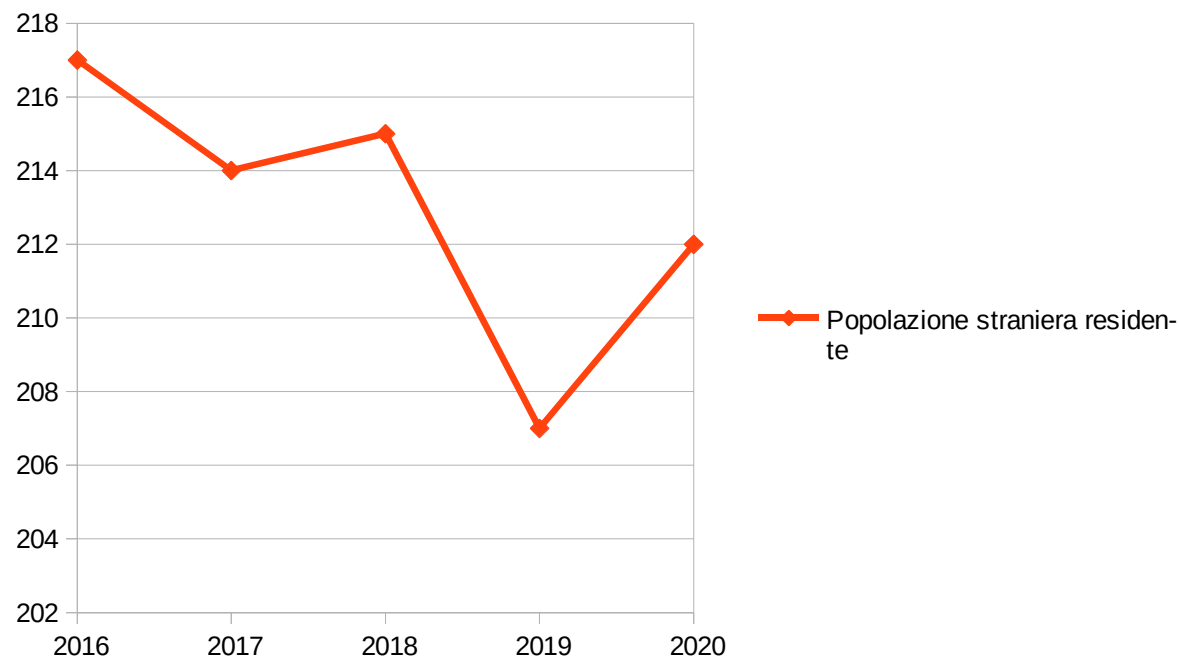
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2016	62	15	0	134	11	0	4	-68
2017	75	24	1	150	19	10	5	-79
2018	83	18	2	145	11	1	7	-54
2019	77	9	0	133	13	0	-4	-60
2020	89	12	2	162	13	1	-1	-73

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2016	31 Dicembre	217
2017	31 Dicembre	214
2018	31 Dicembre	215
2019	31 Dicembre	207
2020	31 Dicembre	212



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	FILIANO
Sud	RUOTI E POTENZA
Est	PIETRAGALLA E FORENZA
Ovest	RUOTI E BELLA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	8.493,00
Superficie urbana	4.000,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	250,00
Lunghezza delle strade interne	73,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	73,00
di cui: in territorio montano	73,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	68,8
Strade vicinali	0,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	N	N	0,00
Artigianali	N	N	0,00
Commerciali (Serra Ventarulli + Sarnelli Miracolo)	S	S	310.000
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Asili Nido	2	30	56.952,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
Scuole Materne	4	231	54.914,00	45.788,00	55.788,00	55.788,00
Scuole Elementari	5	522	105.879,00	106.050,00	106.050,00	106.050,00
Scuole Medie	4	386	48.794,00	28.012,00	48.012,00	48.012,00
Strutture per anziani	2	39	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00

2.1.5 Situazione economica del territorio

Il comune di Avigliano conta, complessivamente, 435 imprese, così catalogate:

- alberghi, 4;
- attività artigianali, 58;
- attività industriali, 1;
- banche e istituti di crediti, 2;
- bar, pasticcerie, caffè, 28;
- distributori carburanti, 6;
- carrozzerie-autofficine, 20;
- case di cura-case di riposo, 2;
- farmacie, 3;
- edicole, 7;
- negozi (abbigliamento, ecc...), 70;
- negozi particolari, 18;
- ortofrutta, 16;
- pescherie, 2;
- ristoranti-pizzerie, 24;
- supermercato – macelleria – pane e pasta, 47;
- uffici e studi professionali, 127.

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).
- con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il

Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

- Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" ,sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia. Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2018 / 2020:

- al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa.

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2022
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	2.217.449,93	2.058.723,41	1.920.797,49	2.065.656,94	1.851.834,22
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	65.099,05	10.776,41	87.363,27	54.412,91	18.138,01
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	141.956,96	131.060,40	124.333,69	132.450,35	124.536,97
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	19.511,15	20.396,06	17.784,25	19.230,49	11.889,82
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	2.444.017,09	2.220.956,28	2.150.278,70	2.271.750,69	2.006.399,02
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	116.509,29	107.026,83	107.026,83	110.187,65	0,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	195.024,03	188.013,73	178.756,73	187.264,83	0,00
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	103.771,86	28.829,20	18.186,65	50.262,57	0,00
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	48.355,09	36.269,59	29.101,94	37.908,87	0,00
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	463.660,27	360.139,35	333.072,15	385.623,92	0,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	1.980.356,82	1.860.816,93	1.817.206,55	1.886.126,77	2.006.399,02

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	2.126.396,66	1.976.371,19	1.914.798,40	1.914.798,40
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.991.781,68	1.851.834,22	1.794.011,39	1.794.011,39
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	134.614,98	124.536,97	120.787,01	120.787,01
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	291.781,89	289.765,17	287.674,14	287.674,14
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	91.044,71	83.575,25	75.900,89	75.900,89
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	200.737,18	206.189,92	211.773,25	211.773,25
d) Totale Spese	2.418.178,55	2.266.136,36	2.202.472,54	2.202.472,54
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.562.491,32	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,32	0,31	0,31	0,31

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.968.417,72	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	752.639,96	599.792,82	579.592,82	579.592,82
Totale	6.721.057,68	6.724.526,03	6.654.326,03	6.654.326,03
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.562.491,32	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
Risultato (a-b+c)/d	0,89	0,93	0,93	0,93

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.890.471,45	4.084.341,57	4.034.341,57	4.034.341,57
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.890.471,45	4.084.341,57	4.034.341,57	4.034.341,57
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.562.491,32	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
Risultato (a-b)/c	0,51	0,57	0,57	0,57

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	2.077.946,27	2.040.391,64	2.040.391,64	2.040.391,64
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	328.876,04	108.535,84	108.535,84	108.535,84
Totale	2.406.822,31	2.148.927,48	2.148.927,48	2.148.927,48
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.562.491,32	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
Risultato (a+b)/c	0,32	0,30	0,30	0,30

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	495.557,60	373.198,20	373.198,20	373.198,20
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.562.491,32	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
Risultato a/b	0,07	0,05	0,05	0,05

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.968.417,72	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a-b)/c	516,30	529,82	525,50	525,50

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.968.417,72	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	841.433,64	485.734,04	485.734,04	485.734,04
d) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a-b+c)/d	589,09	571,84	567,51	567,51

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.991.781,68	1.851.834,22	1.794.011,39	1.794.011,39
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	134.614,98	124.536,97	120.787,01	120.787,01
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	7.811.890,16	7.004.070,15	6.928.286,82	6.928.286,82
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	445.941,13	456.914,23	450.429,23	450.429,23
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,29	0,30	0,30	0,30

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.991.781,68	1.851.834,22	1.794.011,39	1.794.011,39
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	134.614,98	124.536,97	120.787,01	120.787,01
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a+b-c)/d	160,65	149,42	144,74	144,74

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	91.044,71	83.575,25	75.900,89	75.900,89
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.562.491,32	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n. 33 adottata in data 17/03/2021. L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 4 settori e polizia locale, ciascuno dei quali è affidato ad un Responsabile/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 30/08/2021 distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A	5	5
B	9	9
C	23	19
D	13	11
Totale	50	44

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alla ricognizione delle società partecipate sono state adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16.0 del 19/06/2013 - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16.0 del 19/06/2013 - Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14 comma 32 D.L. n. 78/2010 e sue modificazioni e integrazioni e art. 4 D.L. 95/2012 e sue modificazioni e integrazioni

L'Ente possiede le seguenti partecipazioni:

Denominazione	Quota di partecipazione
Acquedotto Lucano S.p.A.	1,12%
GAL PerCorsi srl	1,60%
P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l.	9,55%
Associazione Casa di Riposo "Sacra Famiglia"	90,0%
Associazione Asilo Infantile "E. Gianturco"	90,0%
Fondazione Gianturco	25,0%

2.2.2 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Denominazione intervento	IMPORTO
Messa in sicurezza del marciapiede di Viale V. Verrastro, abbattimento barriere architettoniche alla delegazione comunale di Lagopesole, adeguamento e messa in sicurezza parcheggio di Piazza Aviglianesi nel Mondo	€ 180.000
Infrastrutture verdi "Progetto di "Potenziamento, riqualificazione e valorizzazione di aree verdi di elevato interesse storico e paesaggistico in margine al centro abitato di Avigliano"	€ 500.000
"Miglioramento del sistema viario, rifacimento della pavimentazione stradale, lungo tratti viari ricadenti nelle frazioni di Pantani di Sopra e Pantani di Sotto "	€ 100.000
Lavori di ripristino dei danni alla strada comunale di collegamento alla frazione Lacciola	€ 45.000,00
Progetto "Centro diurno socio-assistenziale per anziani" del Comune di Avigliano	€ 212.530,00
Riqualificazione funzionale della Villa Comunale di Avigliano	€ 91.778,76
Piano interventi "sport e periferie" – "intervento di rigenerazione della palestra geodetica" in via Guido Rossa	€ 160.000,00
Riqualificazione della Scuola primaria di Possidente nel Comune di Avigliano, a valere sull'azione 10.10.7.1 dell'Asse 8 "Potenziamento del sistema di istruzione - Scuole ospitali e sicure" del P.O. FESR Basilicata 2014/2020 – D.G.R. n. 713 del 23.10.2019 Fondi FSC	€ 750.000
Affidamento del servizio di conduzione, adeguamento ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica comunale mediante project financing	€ 2.399.565,90
Piano Triennale edilizia scolastica – lavori di adeguamento sismico alla normativa in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche della scuola media "T. Claps" di Lagopesole	€ 589.000
Piano Triennale edilizia scolastica – lavori di adeguamento sismico alla normativa in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche della scuola dell'infanzia e primaria di Lagopesole – Avigliano	€ 750.891,30

2.2.3 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Entrate Tributarie: Titolo 1	6.007.561,40	5.968.417,72	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21

B) Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	7,60 per mille
Terreni agricoli	7,60 per mille
Altri immobili	7,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	7,60 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	4,00 per mille

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);

- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locatate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione delladichiarazione è fissato al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione	
Esenzione per redditi fino a euro	8.000,00
Fascia unica	0,70

2.2.4 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	% 2022 su spesa corrente	Previsione 2023	Previsione 2024
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.102.022,13	2.536.044,92	2.117.534,18	0,30	2.074.965,82	2.074.965,82
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	267.079,87	343.210,21	439.368,76	0,06	437.986,15	437.986,15
04-Istruzione e diritto allo studio	549.257,04	906.132,88	767.399,42	0,11	767.181,36	767.181,36
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	10.391,96	19.186,52	17.346,39	0,00	16.998,34	16.998,34
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	41.569,12	61.847,72	61.652,68	0,01	61.452,60	61.452,60
07-Turismo	208,62	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22.482,38	38.034,79	21.820,60	0,00	19.609,36	19.609,36
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.234.142,41	1.756.067,58	1.770.404,70	0,25	1.769.174,84	1.769.174,84
10-Trasporti e diritto alla mobilità	696.241,34	714.349,07	680.281,31	0,10	678.644,13	678.644,13
11-Soccorso civile	3.295,01	4.500,00	4.500,00	0,00	4.500,00	4.500,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	460.389,10	560.549,40	437.317,38	0,06	437.082,70	437.082,70
13-Tutela della salute	31.667,57	52.916,18	49.500,00	0,01	49.500,00	49.500,00
14-Sviluppo economico e competitività	87.084,61	52.466,19	48.481,10	0,01	48.083,97	48.083,97
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.517,93	14.819,94	14.388,35	0,00	13.941,20	13.941,20
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	738.764,76	574.075,28	0,08	549.166,35	549.166,35
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.522.349,09	7.811.890,16	7.004.070,15		6.928.286,82	6.928.286,82

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	% 2022 su spesa corrente	Previsione 2023	Previsione 2024
101-Redditi da lavoro dipendente	1.493.731,96	1.991.781,68	1.851.834,22	0,26	1.794.011,39	1.794.011,39
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	99.096,72	138.544,98	128.466,97	0,02	124.717,01	124.717,01
103-Acquisto di beni e servizi	3.752.756,22	4.005.938,99	3.710.174,01	0,53	3.729.536,76	3.729.536,76
104-Trasferimenti correnti	639.040,14	694.000,59	542.554,42	0,08	541.554,42	541.554,42
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	106.683,42	91.044,71	83.575,25	0,01	75.900,89	75.900,89
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	27.391,88	20.145,22	11.700,00	0,00	11.700,00	11.700,00
110-Altre spese correnti	403.648,75	870.433,99	675.765,28	0,10	650.866,35	650.866,35
Totale	6.522.349,09	7.811.890,16	7.004.070,15		6.928.286,82	6.928.286,82

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.007.561,40	5.968.417,72	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.072.370,26	841.433,64	485.734,04	485.734,04	485.734,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	411.653,25	752.639,96	599.792,82	579.592,82	579.592,82
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	360.212,70	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.491.584,91	7.922.704,02	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07

2.2.5 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.316,84
Immobilizzazioni materiali	27.911.168,18
Immobilizzazioni finanziarie	13.035,00
Rimanenze	0,00
Crediti	6.876.340,35
Disponibilità Liquide	2.496.645,72
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	37.298.506,09

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	19.031.153,83
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	7.241.231,36
Ratei e Risconti passivi	11.026.120,90
Totale	37.298.506,09

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	20.934,81
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	88,21
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	21.023,02

2.2.6 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.042.889,38	135.889,38	135.889,38
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	45.889,38	45.889,38	45.889,38
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	45.889,38	45.889,38	45.889,38
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	45.889,38	45.889,38	45.889,38
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	45.889,38	45.889,38	45.889,38
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	45.889,38	45.889,38	45.889,38
Totale (a+b+c+d+e+f)	2.026.467,74	791.973,31	90.000,00

2.2.7 Capacità dell'indebitamento nel tempo

Al 31 dicembre **2020** il valore dell'indebitamento ammonta ad € 2.507.187,47.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Entrate	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.730.935,17	6.007.561,40	5.968.417,72	6.124.733,21
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	640.177,60	2.072.370,26	841.433,64	485.734,04
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	616.510,70	411.653,25	752.639,96	599.792,82
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	6.987.623,47	8.491.584,91	7.562.491,32	7.210.260,07
Spese	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	698.762,35	849.158,49	756.249,13	721.026,01
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	63.007,28	60.990,67	58.895,93	58.895,93
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	63.007,28	60.990,67	58.895,93	58.895,93
Ulteriore capacità di indebitamento (e-m)	635.755,07	788.167,82	697.353,20	662.130,08

2.2.10 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
Titolo 2: Trasferimenti correnti	485.734,04	485.734,04	485.734,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	599.792,82	579.592,82	579.592,82
Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale	15.413.149,45	14.435.949,45	14.435.949,45

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.004.070,15	6.928.286,82	6.928.286,82
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	206.189,92	211.773,25	211.773,25
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale	15.413.149,45	14.435.949,45	14.435.949,45

2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
Titolo 2: Trasferimenti correnti	485.734,04	485.734,04	485.734,04
Titolo 3: Entrate extratributarie	599.792,82	579.592,82	579.592,82
Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.388.149,45	7.410.949,45	7.410.949,45
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale dei titoli	15.413.149,45	14.435.949,45	14.435.949,45
Totale complessivo entrata	15.413.149,45	14.435.949,45	14.435.949,45
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.004.070,15	6.928.286,82	6.928.286,82
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	8.181.959,53	7.199.176,20	7.199.176,20
Titolo 4: Rimborso prestiti	206.189,92	211.773,25	211.773,25
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	5.025.000,00	5.025.000,00	5.025.000,00
Totale dei titoli	15.413.149,45	14.435.949,45	14.435.949,45
Totale complessivo spese	15.413.149,45	14.435.949,45	14.435.949,45

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	485.734,04	485.734,04	485.734,04
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	599.792,82	579.592,82	579.592,82
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	7.004.070,15	6.928.286,82	6.928.286,82
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	206.189,92	211.773,25	211.773,25
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	150.953,65	154.442,24	154.442,24
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	55.236,27	57.331,01	57.331,01
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.210.260,07	7.140.060,07	7.140.060,07
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata *tantum* per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	3.890.471,45	4.084.341,57	4.034.341,57	4.034.341,57
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	2.077.946,27	2.040.391,64	2.040.391,64	2.040.391,64
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	5.968.417,72	6.124.733,21	6.074.733,21	6.074.733,21

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	841.433,64	485.734,04	485.734,04	485.734,04
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	841.433,64	485.734,04	485.734,04	485.734,04

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	428.042,97	476.392,82	476.292,82	476.292,82
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	240.416,60	95.600,00	75.500,00	75.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	6.984,22	1.400,00	1.400,00	1.400,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	77.196,17	26.400,00	26.400,00	26.400,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	752.639,96	599.792,82	579.592,82	579.592,82

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	4.225.166,87	1.042.889,38	135.889,38	135.889,38
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	14.733,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	4.374.899,87	1.177.889,38	270.889,38	270.889,38

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Finalità e motivazioni delle scelte: In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate: • Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente; • Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale; • Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini; • Miglioramento della gestione del patrimonio comunale; • Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione; • Semplificazione delle procedure amministrative; • Miglioramento del servizio di digitalizzazione atti.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>01.01 - Organi istituzionali</u> • Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.02 - Segreteria Generale</u> • Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione; • Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione; • Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.536.044,92	2.117.534,18	2.074.965,82	2.074.965,82
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	332.771,97	110.000,00	110.000,00	110.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.868.816,89	2.227.534,18	2.184.965,82	2.184.965,82
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u> • Potenziamento della vigilanza su strada • Contrasto all'abusivismo edilizio • Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u> • Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica • Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	343.210,21	439.368,76	437.986,15	437.986,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	343.210,21	439.368,76	437.986,15	437.986,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Finalità e motivazioni delle scelte:

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:04.01 - Istruzione prescolastica

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostegno all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Mantenimento e miglioramento qualità della mensa scolastica
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	906.132,88	767.399,42	767.181,36	767.181,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.061.642,37	355.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	3.967.775,25	1.122.399,42	772.181,36	772.181,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, architettonico e luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u> <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> • Potenziamento della biblioteca • Promozione di interscambio culturale • Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività • Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	19.186,52	17.346,39	16.998,34	16.998,34
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	10.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	29.186,52	17.346,39	16.998,34	16.998,34
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani attraverso seminari ed iniziative divulgative. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>06.01 - Sport e tempo libero</u> • Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio • Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili • Svolgimento di manifestazioni sportive • Gestione dei contributi in ambito sportivo • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi • approvazione regolamento di assegnazione in uso e concessione degli impianti sportivi comunali	
<u>06.02 - Giovani</u> • Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	61.847,72	61.652,68	61.452,60	61.452,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	206.500,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	268.347,72	61.652,68	61.452,60	61.452,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> • Organizzazione ufficio informazione sul territorio • Azioni di promozione turistica del territorio • Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni • Mantenimento attività ordinaria
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	13.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	13.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale al fine di garantire un opportuno sviluppo urbanistico e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di servizi e strutture a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> • Redazione Strumento urbanistico comunale (RU) con la collaborazione con di professionisti esterni • Programmazione degli interventi sull'arredo urbano • Mantenimento attività ordinaria Urbanistica • Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata <u>08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</u> • Valutazione delle attività di sviluppo abitativo • Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	38.034,79	21.820,60	19.609,36	19.609,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	696.873,52	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	734.908,31	21.820,60	19.609,36	19.609,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Finalità e motivazioni delle scelte:

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi terrestri.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Mantenimento attività ordinaria

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Ridefinizione del servizio di raccolta
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione attività ordinaria

09.05 - Protezione naturalistica e forestazione

- Gestione attività ordinaria

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione attività ordinaria

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.756.067,58	1.770.404,70	1.769.174,84	1.769.174,84
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	427.114,00	295.889,38	45.889,38	45.889,38
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	2.183.181,58	2.066.294,08	1.815.064,22	1.815.064,22
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Finalità e motivazioni delle scelte: Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico, ivi compreso il trasporto su gomma. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico. Manutenzione delle infrastrutture e miglioramento dei sistemi di trasporto pubblico. Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> • Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> • Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta • Mantenimento delle attività ordinarie
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	714.349,07	680.281,31	678.644,13	678.644,13
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	382.833,82	394.000,00	87.000,00	87.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	1.097.182,89	1.074.281,31	765.644,13	765.644,13
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> • Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile • Sperimentazione azioni previste nel Piano • Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza • Formazione di addetti e volontari • Informazione ai cittadini • Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze • Mantenimento delle attività ordinarie <u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u> • Interventi di somma urgenza
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia

Finalità e motivazioni delle scelte:

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido). Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Aiuti per famiglie meno abbienti

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	560.549,40	437.317,38	437.082,70	437.082,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	557.483,82	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.118.033,22	460.317,38	460.082,70	460.082,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> • Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze; • attività di contrasto alla diffusione del Covid19.	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	52.916,18	49.500,00	49.500,00	49.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	52.916,18	49.500,00	49.500,00	49.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
Finalità e motivazioni delle scelte: Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta, a seguito del difficile periodo dovuto alla pandemia da Covid-19 e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà. Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione . Razionalizzazione della gestione dei mercati e delle fiere cittadine. Migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u> • Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali • Valorizzazione del Centro Storico <u>14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</u> • Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali • Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio • Revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive) <u>14.04 – Affissione e pubblicità</u> • Mantenimento ordinario dei servizi
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	52.466,19	48.481,10	48.083,97	48.083,97
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	58.500,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	110.966,19	48.481,10	48.083,97	48.083,97
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato. Promozione e sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro</u> • Semplificazione delle procedure amministrative • Contenimento dei tempi di pagamento <u>15.02 - Formazione professionale</u> • Pubblicizzazione della attività formative a livello regionale
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.17 Missione 16 – Agricoltura e politiche agroalimentari

Missione 16 – Agricoltura e politiche agroalimentari	
Finalità e motivazioni delle scelte:	Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	<u>16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</u> • Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali • Gestione attività ordinaria
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16:	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi e razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili. Realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>17.01 - fonti energetiche</u> • Pubblicizzazione incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	14.819,94	14.388,35	13.941,20	13.941,20
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	14.819,94	14.388,35	13.941,20	13.941,20
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Finalità e motivazioni delle scelte: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</u> • Spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. • Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione attività finalizzate allo sviluppo e mantenimento di relazioni internazionali. Realizzazione programmi di cooperazione internazionale finalizzati allo sviluppo.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>19.01 -Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</u> • Rapporti di cooperazione allo sviluppo • Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni internazionali • Programmi di promozione all'estero
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale

Quadro normativo di riferimento

-D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”*.

-Legge 4 marzo 2009, n. 15 *“Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni”*.

-D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15”*.

-Articolo 39 della L. 27/12/1997 n. 449. Dispone che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

-Articolo 91 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL). Dispone che, ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse, *“gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

-Articolo 1, comma 102, L. 30.12.2004, n. 311, Dispone che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

-Articolo 19, comma 8, della L. 28/12/2011 n. 448 (L. Finanziaria per l'anno 2002). che a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 527 dicembre 1997 n. 449 e smi.

-Articolo 3 comma 120 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014. Dispone che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente.

-Articolo 6, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017. Testualmente recita:

1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi

dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4.(...) Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.

-Articolo 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Recita:

"1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.
(...).

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica (....) le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni."

-Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018. Approva le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA.. Tali Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

-Articolo 33 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), Introduce dall'1/1/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

-Articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). Ha disposto per gli enti territoriali il superamento delle norme sul pareggio di bilancio a decorrere dall'anno 2019, precisando **che gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo** da desumere, in ciascun anno, dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

-Circolare n. 3 del 14/02/2019 del Ministero dell'economia e delle finanze. Ha chiarito che, le disposizioni normative in materia di spese di personale degli enti locali, che pongono una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili e che fanno riferimento alle regole del patto di stabilità

interno o al rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della L. n. 243/2012 o, più in generale, degli obiettivi di finanza pubblica, da tenere in considerazione nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, si intendono ora riferite all'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della L. n. 145/2018. Le limitazioni in materia di spesa di personale previste per il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica non decadono, ma si traslano sul mancato rispetto dell'equilibrio di competenza a consuntivo.

-Articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (L. Finanziaria per l'anno 2007) e successive modificazioni. In caso di violazione dell'obbligo di riduzione delle spese di personale, scatta il divieto di assunzioni (comma 557-ter).

-D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in L. 11 agosto 2014, n. 114. Vengono espressamente confermate le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previste dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter, della L. n. 296/2006 (art. 3, comma 5, 4° periodo): a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge 114/2014, ossia 2011-2012-2013 (nuovo comma 557-quater della Legge n. 296/2006, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, come convertito nella L. n. 114/2014).

-Articolo 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014, il quale dispone che a decorrere dall'anno 2019 (e successivi) diventa possibile effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato utilizzando il 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente. Tali limiti non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo. Dunque il 2018 è stato l'ultimo esercizio di applicazione della disciplina temporanea in materia di limiti al turn over, introdotta per il triennio 2016-2018 dalla legge di bilancio 2016 (art. 1, c. 228, L. n. 208/2015).

-Articolo 1, comma 47, della legge 311/2004. Dispone «*in vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente*». Dunque il passaggio di personale fra enti a mezzo di cessione del contratto (**mobilità**), previsto dall'**articolo 30** del D.lgs. 165/2001, **non incide** sui **contingenti assunzionali** previsti dalla legge per le assunzioni dall'esterno, determinando una sorta di **regime di "neutralità"** della mobilità ai fini della **capacità assunzionale**. Per effetto della citata disposizione, qualora la mobilità, rispettivamente in entrata ed in uscita, si attui tra pubbliche amministrazioni entrambe sottoposte a regime di limitazione delle assunzioni di personale ai sensi dell'art. 1 comma 47 L. 311/2004, in ragione dell'illustrata **neutralità** della **mobilità** medesima ai fini del turn-over, l'ente, in relazione alla propria capacità di spesa e nel rispetto delle altre condizioni di legge, può assumere o programmare assunzioni di unità di personale anche **nella misura del 100%** delle cessazioni intervenute e/ o previste. Pertanto, non risultando condizionate dalle capacità assunzionali dell'ente, le assunzioni per mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. 165/2001 possono essere attivate nello stesso anno in cui si realizzino le cessazioni utili a liberare le risorse economiche all'uopo necessarie.

- Legge n. 56 del 19/06/2019, in vigore dal 7/7/2019. Viene previsto che con riferimento alla **mobilità volontaria (art. 3 - comma 8), nel triennio 2019-2021**, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001 (Enti Locali compresi) e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità volontaria di cui all'art. 30 del medesimo decreto legislativo. In ordine alla **mobilità obbligatoria (art. 3 - comma 9, lett. a) e b))**, nell'ambito delle misure inerenti la gestione del personale in disponibilità e delle procedure di mobilità obbligatoria (artt. 34 e 34-bis del D.lgs. n. 165/2001), i tempi di attesa da parte delle amministrazioni, prima di procedere all'avvio della procedura concorsuale, vengono ridotti da due mesi a quarantacinque giorni.

-Articolo 3, comma 5-sexies, del D.L. n. 90/2014, introdotto dall'art. 14-bis del D.L. 4/2019.

Prevede che a decorrere dall'anno 2019, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle **capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità**, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*.

- **Legge di conversione Nr. 26/2019 del d.l. 4/2019**. A decorrere dalla data della sua entrata in vigore (30 marzo 2019), è consentito, altresì, il **cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni**, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è, altresì, consentito **l'utilizzo dei residui (resti cessazioni non utilizzati) ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente**. L e percentuali di turn over vigenti a partire dall'anno 2015 vengono di seguito specificate:

- **D.L. n. 34/2019 (cd. "Decreto Crescita)**, recante *"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58. L'articolo 33, comma 2, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole basate sul turn-over e introducendo un nuovo sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

- **Legge 27 dicembre 2019 n.160, cd. legge di bilancio per l'anno 2020**. Abroga i commi da 361 a 362-ter e del comma 365 dell'art.1 della L.30 dicembre 2018, n.145, ripristinando la possibilità di utilizzo delle graduatorie, non solo per i posti messi a concorso ma anche per eventuali scorrimenti, soprattutto al fine di garantire la copertura dei posti in organico nelle ipotesi in cui si manifestassero ulteriori esigenze assunzionali non inizialmente previste (ad esempio per l'incremento del numero di pensionamenti/cessazioni rispetto al momento dell'indizione della procedura).

- **D.M. 17 marzo 2020**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 *"Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni"*. Tale Decreto dispone in merito alle nuove modalità di assunzione a tempo indeterminato di personale negli enti locali a decorrere dal 20/04/2020, delineando un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente, basato non tanto sulla logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, bensì su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

A tal fine, in base alla fascia demografica di appartenenza, la norma prevede l'assegnazione dei Comuni all'interno di tre valori soglia di virtuosità finanziaria, consentendo ai soli enti "virtuosi", ossia il cui valore soglia è uguale o inferiore al primo valore soglia di virtuosità in base alla propria fascia demografica, di assumere, fino al 31 dicembre 2024, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006, personale a tempo indeterminato incrementando annualmente la spesa del personale registrata nell'anno 2018 (in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto), in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1; in alternativa (*parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 gennaio 2021 - prot. n. 12454*), tali Enti possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1 dello stesso D.M.. Gli enti meno virtuosi, invece, possono utilizzare i resti assunzionali derivanti da anni precedenti solamente nei limiti della capacità assunzionale derivante dal nuovo calcolo.

- **Legge 30 dicembre 2020 n.178, cd. legge di bilancio per l'anno 2021:**

▪ **comma 69**: consente ai comuni, nel 2021, di assumere **tecnici a tempo determinato e part time, per la durata massima di un anno**, con contratti non rinnovabili, tecnici **al fine di consentire di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio del *superbonus***, di cui all'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Tali assunzioni vanno in deroga ai tetti di spesa stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 457- quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e la relativa previsione normativa deve essere letta ed armonizzata con le previsioni dell'articolo 36, comma 2, del d.lgs. 165/2001;

▪ **commi da 797 a 802**: hanno previsto il riconoscimento di specifici **contributi statali finalizzati al potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali**, gestiti in forma singola o associata, nell'ottica del raggiungimento di:

- un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi, definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, in ogni ambito territoriale di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000;
- un ulteriore obiettivo di servizio costituito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, sempre in ogni ambito territoriale di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000.

- **D.L. n. 44/2021** - art. 10 - nuove modalità di svolgimento delle procedure concorsuali, contenente alcune importanti misure sulla semplificazione delle procedure concorsuali nella pubblica amministrazione; tali misure riguardano la gestione dei concorsi pubblici sia in relazione alla fase di emergenza sanitaria che a quella a regime prevedendo, tra gli altri, la possibilità che *1. Al fine di ridurre i tempi di reclutamento del personale, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevedono, anche in deroga alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e della legge 19 giugno 2019, n. 56, le seguenti modalità semplificate di svolgimento delle prove, assicurandone comunque il profilo comparativo: a) nei concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale, l'espletamento di una sola prova scritta e di una prova orale; (...).*

- **D.L. n. 80/2021**, contenente *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* (cd. **“Decreto Reclutamento P.A.”**), convertito con modificazioni nella **legge n. 113 del 6/08/2021**, in vigore dall'8/8/2021:

- modalità speciali per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi professionali per l'attuazione del PNRR da parte delle amministrazioni pubbliche (art. 1);
- spostamento dal 31/12/2021 al 31/12/2022 di tutti i termini correlati alle procedure di stabilizzazione del personale di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017
- alle assunzioni legate al PNRR, non si applicano gli artt. 34, comma 6, e 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001 (comma 14-bis), ovvero, non sono soggette all'esperimento della procedura di mobilità obbligatoria (prevista per i contratti di durata superiore ai 12 mesi, ai sensi del citato art. 34, comma 6);
- proroga fino al 31/12/2024 della possibilità, precedentemente prevista per il triennio 2019/2021, di effettuare procedure concorsuali, nonché le conseguenti assunzioni, senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 (comma 14-ter; art. 3, comma 8, della L. n. 56/2019);
- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo previsto dall'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016, per gli enti che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, e che non inviano, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, non si applica alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale, nel rispetto comunque dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia;

- conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR (art. 9);
- specifica disciplina del nulla-osta per i processi di mobilità in uscita negli Enti locali.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

-Articolo 16 del D.L. n. 113 del 24/06/2016, c.d. "Decreto Legge Enti Locali", **convertito dalla L. 7 agosto 2016, n. 160. Al comma 1-quater** prevede che i **contratti a tempo determinato stipulati dagli enti locali per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici**, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione (**ex art. 110, comma 1 del D.lgs. 267/2000**), **non rientrano nei vincoli di spesa normativamente fissati, in particolare, dall'art. 9, comma 28 del DL 78/2010**, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In particolare, per effetto della citata novella, all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo l'ottavo periodo è inserito il seguente: «*Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*».

-Articolo 23 del Dlgs 81/2015 (cd Jobs act). Dispone che il tetto massimo percentuale di assunzione di personale a tempo determinato è fissato al **20% del personale a tempo indeterminato alle dipendenze del medesimo datore**.

-Articolo 4 comma 2 del CCNL 14.09.2000. Dispone che il numero dei rapporti a tempo parziale non può superare il 25% dotazione organica di personale a tempo pieno di ciascuna categoria contrattuale (ossia categorie D, C, B ed A).

Situazione del Comune di AVIGLIANO

Il Comune di AVIGLIANO è Ente pubblico soggetto ai **vincoli di spesa del personale** di cui **all'articolo 1, comma 557**, della cd. *Legge Finanziaria 2007* (L. 27/12/2006, n. 296) e s.m.i. e risulta avere nell'anno 2021 un rapporto dipendenti/popolazione inferiore al rapporto medio dipendenti / popolazione per classe demografica definito dal DM 18 NOVEMBRE 2020, che per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti prevede un rapporto medio di **1 dipendente** per ogni **166 abitanti**: tale dato determina per il Comune di AVIGLIANO, che al 31/12/2020 conta n. 10.928 abitanti, una quota teorica di dipendenti pari a circa n. 66 unità, contro gli effettivi dipendenti in servizio a tempo indeterminato che, alla data odierna, sono invece pari a n. 36 unità.

Nel **Comune di AVIGLIANO**, appartenente alla fascia demografica di cui alla lettera f), risulta possibile **programmare** nuove **assunzioni del triennio 2022-2024** in applicazione degli art.li 4 e 5 del D.M. 17 marzo 2020, avendo un **valore della soglia percentuale** pari al **20,51%**, accertato con **determinazione** del Responsabile del Settore Finanziario **N.21 del 26.02.2021**.

Pertanto, il **Comune di Avigliano** si colloca nella fascia dei comuni virtuosi e può incrementare annualmente la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato entro la soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 (27%) per la propria fascia demografica di appartenenza e fino al valore annuo percentuale di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso: per il 2021 pari al 16% , corrispondente ad un incremento di spesa di 274.583,40 euro; (determinazione del Responsabile del Settore - Servizi Finanziari N.21 del 26.02.2021).

Questo civico Ente è tenuto, nel rispetto della disciplina vincolistica imposta dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, a vigilare sulla dinamica della spesa del personale, stimandone l'impatto sui futuri bilanci, assicurando, in ogni caso, il rispetto del tetto della spesa del personale affinché, per ciascun anno di riferimento, non superi il corrispondente ammontare di detto valore medio del triennio 2011-

2013, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali ed alle altre voci specificamente previste dalle disposizioni in materia (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020).

Il nuovo ed articolato quadro normativo, sopra delineato, rende indispensabile un adeguamento delle politiche del personale al fine di rendere coerenti le scelte adottate in sede di programmazione triennale ai rinnovati vincoli in materia, mediante l'adozione di scelte organizzative compatibili con i vincoli esistenti, che puntino a mantenere un efficiente livello dei servizi offerti ai cittadini.

Tuttavia, la necessità di approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il **periodo 2022-2024**, al fine di garantirne la coerenza con i vincoli in materia di spese di personale e con il mutato quadro normativo rende necessario, prima di definire la programmazione triennale del fabbisogno di personale (PTFP), approvare la nuova dotazione organica, previa ricognizione del personale in esubero.

L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego), modificato dal Dlgs 75/2017, introduce il concetto di **spesa potenziale massima**, che rappresenta il valore finanziario in cui si esprime la nuova visione di dotazione organica. In particolare, il comma 2 richiama quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane, onde la necessità che l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, debba essere conforme al piano triennale dei fabbisogni.

L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi, in quanto la declinazione dei profili e delle categorie non viene più rappresentata all'interno della tradizionale dotazione organica bensì nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, ove viene intesa come una dotazione organica che, non contenendo più la mera suddivisione dei lavoratori in categorie e profili, costituisce un potenziale massimo tetto di spesa.

Gli enti locali, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti e dei previsti tetti di spesa, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli equilibri finanziari in chiave dinamica, devono necessariamente rimodulare la «dotazione» attuale tramite il Programma triennale di fabbisogno del personale (Ptfp), **nel rispetto del limite finanziario massimo della «dotazione» di spesa potenziale**.

Non essendo più possibile, dunque, attivare assunzioni per mera sostituzione del personale cessato e della relativa spesa, senza mettere in relazione tale spesa con l'andamento delle entrate, il limite di spesa teorica potenziale massima, nell'ambito del tetto consentito dalla legge, previsto nell'articolo 1, comma 557, legge 296/2006 (media spese di personale sostenute negli anni 2011/2013 e fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), è attualmente rappresentato, per i Comuni, dal valore finanziario della spesa del personale in servizio, cui va aggiunta la spesa prevista per le assunzioni e consentita dalla vigente normativa sulla capacità assunzionale, quest'ultima data prioritariamente dal valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e al DM 17.03.2020, eventualmente integrato dal limite del turn over.

Le esigenze di questo civico Ente, riguardanti i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle unità organizzative cui sono preposti e/o assegnati, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis, del D.lgs. n. 165/2001, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale, sono rappresentate nei prospetti uniti al presente documento.

Con **determinazione** del Responsabile del Settore II **N.21 del 26.02.2021**, ed in relazione all'anno **2021**:

- ai sensi dell'art. 4 del D.M. 17 marzo 2020 è stato accertato il **valore della soglia percentuale** applicabile al **Comune di Avigliano**, pari al **20,51%**

- è stato determinato, entro la soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020, il valore di incremento della spesa di personale, nell'ambito del valore annuo percentuale di cui alla tabella 2 del medesimo DM e, conseguentemente, è stato quantificato il **limite di spesa per l'effettuazione di nuove assunzioni a tempo indeterminato** derivante dalle capacità assunzionali;
- è stata verificata la **coerenza del programma assunzionale con il limite della spesa di personale in valore assoluto** rispetto alla media triennio 2011-2013 (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020);
- è stata quantificato il **limite di spesa per personale assunto con forme flessibili** di lavoro ex art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 28;

Con apposita deliberazione della Giunta comunale, è stata approvata la Rilevazione annuale del personale in sovrannumero e di quello in eccedenza per l'anno 2021, effettuata ai sensi dell'articolo 33 del D.lgs. n. 165/2001, nel testo modificato da ultimo dall'articolo 16 della legge n. 183/2011, cd legge di stabilità 2012. Da tale rilevazione è emerso che nel corso dell'anno 2021 nel Comune di AVIGLIANO:

- non sono presenti dipendenti in sovrannumero;
- non sono presenti dipendenti in eccedenza;
- non deve avviare procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti.

Le assunzioni di personale, allo stato dell'attuale normativa in materia, sono soggette ai **seguenti vincoli** di legge:

- 1 **rispetto delle norme in materia di pareggio di bilancio** (fino all'anno 2018) ovvero, a decorrere dall'anno 2019, rispetto e mantenimento dell'**equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**;
- 2 **rispetto del tetto alla spesa del personale** (rappresentato per gli enti soggetti al patto dalla media del triennio 2011-2013) nell'anno precedente, nonché nel corso dell'anno di competenza;
- 3 **approvazione nei termini del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato** (articolo 9, comma 1-quinquies DL 113/2016) e trasmissione delle relative informazioni alla Banca dati pubbliche amministrazioni (**Bdap**) entro trenta giorni dalla loro approvazione;
- 4 essere **in regola** con gli obblighi di **gestione e certificazione telematica dei crediti** attraverso l'attivazione della relativa piattaforma informatica (articolo 9 del DL 185/2008);
- 5 avere **specificata capacità assunzionale**, nella misura prevista dalla legge;
- 6 avere **effettuato la verifica dell'eccedenza e/o sovrannumero** del personale;
- 7 avere **rideterminato la dotazione organica** nel corso del triennio precedente;
- 8 avere adottato il **programma annuale e triennale per il fabbisogno del personale**;
- 9 avere adottato il **Piano della Performance/Peg/Piano degli Obiettivi**;
- 10 avere adottato il **piano triennale delle azioni positive** in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.lgs. n. 198/2006);

Questo **Comune** è in regola con le norme sul collocamento obbligatorio (art. 6 L. 113/1985, art. 1 L. 407/1998, art. 1 L. 302/1990, art. 3 e art. 18 L. 68/1999) e con il rispetto delle quote di riserva previste dalla L.68/1999.

Pertanto, alla luce del vigente quadro normativo in materia di assunzioni di personale, sopra illustrato ed in relazione ai margini di cui questo Ente dispone, fermo restando il rigoroso rispetto delle norme in materia di spesa e reclutamento del personale, con riferimento al triennio 2022-2024, sulla base della percentuale applicabile per l'incremento della spesa del personale per lo stesso periodo,

l'amministrazione comunale intende approvare la nuova **Dotazione Organica del Comune di AVIGLIANO**, redatta in termini si **spesa potenziale massima** ed il conseguente **Piano dei fabbisogni di personale (PTFP)** per il **triennio 2022 - 2024**, come da **Allegato N.1**, unito al presente documento, composto da:

❖ **Allegato N.1:**

- *Premessa*
- *All.1a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 - Dotazione organica in termini di Spesa Potenziale Massima*
- *All.1b)- Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 - Riepilogo PROFILI da assumere e PROCEDURE di reclutamento*
- *All.1c)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 - Costo assunzioni su base annua*

❖ **Allegato N.2**

- *Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 - Assunzioni flessibili*

Le assunzioni programmate verranno finanziate come previsto all'interno del suddetto PTFP – Allegato N.1.

Per il triennio 2022/2024 vengono, altresì, programmate le assunzioni flessibili e a tempo determinato necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D. L. 78/2010 conv. in Legge 122/2010 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile.

Sulla base dei fabbisogni rappresentati dai Responsabili apicali e di un'attenta valutazione compiuta dagli organi competenti, detti documenti sono stati predisposti dal Segretario Generale dell'Ente, nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001.

Il Programma triennale del fabbisogno di Personale del Comune di AVIGLIANO viene certificato dell'**organo di revisione**, il quale

- verifica la coerenza del programma triennale del fabbisogno di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e con il principio di contenimento della spesa ai sensi dell'articolo 1, commi 557, 557-quater, della legge 296/2006, che prevede il limite della spesa di personale in valore assoluto rispetto alla media 2011-2013 (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020);
- accerta la corretta quantificazione del valore soglia di riferimento sulla base di principi e criteri di omogeneità;
- assevera il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio e, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

La stesura del presente documento è stata curata dal Segretario Generale dell'Ente.

A conclusione, si dà atto che

- il Piano triennale 2022-2024 dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO, non modifica la declaratoria dei profili professionali già presenti presso questo civico Ente;
- la spesa derivante dall'attuazione del Piano triennale 2022-2024 dei fabbisogni di personale (PTFP), rispetta i limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti della legge 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale ed in termini di spesa potenziale massima (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), nel rispetto delle facoltà assunzionali consentite a legislazione vigente e nel rispetto degli attuali vincoli di finanza pubblica di cui alle norme vigenti, richiamate in premessa.

La relativa attuazione rimane condizionata alla presenza di tutte le sotto indicate condizioni, ossia:

- rimanga immutato l'attuale assetto normativo e/o l'eventuale modifica dello stesso risulti compatibile con le assunzioni programmate;
- fatto salvo il rispetto del previo esperimento delle procedure di mobilità obbligatoria di cui all'articolo 34-bis del D.lgs. n. 165/2001, qualora imposto dalle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione della procedura di assunzione;
- contestuale rispetto di tutti i vincoli di legge indicati nel presente atto e di qualsivoglia ulteriore vincolo imposto dalle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione della procedura di assunzione.

La presente programmazione triennale potrà essere rivista e/o aggiornata in relazione a nuove e diverse esigenze strutturali, nel rispetto delle limitazioni e dei vincoli derivanti dalle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa di personale, nonché ad eventuale necessità di dover effettuare assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto, altresì, della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, il piano triennale dei fabbisogni di personale verrà trasmesso al Dipartimento della Funzione pubblica, **entro trenta (30) giorni dalla sua approvazione definitiva**, tramite il portale SICO (<https://www.sico.tesoro.it/Sico/>) e con file in formato pdf (Circ. RGS n. 18/2018), tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano.

Verrà inoltre pubblicato in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

ALLEGATO N. 1

Piano dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO per il triennio 2022 – 2024

(TETTO spesa del personale 2011 – 2013 – art. 1, c. 557, L. 27/12/2006, n. 296 = **1.886.126,76 euro** al netto delle componenti escluse)

Premessa.

L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego), modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, introduce il concetto di **spesa potenziale massima**, che è il valore finanziario in cui si esprime la nuova visione di dotazione organica

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001 richiama quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane. Dunque, l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare, perciò, l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi.

La declinazione dei profili e delle categorie, tuttavia, non viene più rappresentata all'interno della tradizionale dotazione organica bensì nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, ove viene intesa come una dotazione organica che, non contenendo più la mera suddivisione dei lavoratori in categorie e profili, costituisce un potenziale massimo tetto di spesa.

Nella programmazione del fabbisogno di personale voluta, in attuazione della citata riforma del Testo unico del pubblico impiego, dalle linee guida della Funzione pubblica (approvate con il Dm 8 maggio 2018), contenenti indirizzi per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, viene previsto per gli enti locali il superamento della dotazione organica teorica e l'introduzione del nuovo concetto di **dotazione di spesa potenziale massima**.

Pertanto gli enti locali, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti e dei previsti tetti di spesa, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli equilibri finanziari in chiave dinamica, devono necessariamente rimodulare la «dotazione» attuale tramite il Programma triennale di fabbisogno del personale (Ptfp), **nel rispetto del limite finanziario massimo della «dotazione» di spesa potenziale.**

Il decreto-legge 34/2019, articolo 33 e in sua applicazione il DM 17 marzo 2020, entrato in vigore il 20.04.2020, ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni.

Il nuovo regime trova fondamento non tanto nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune. A tal fine, in base alla fascia demografica di appartenenza, la norma prevede l'assegnazione dei Comuni all'interno di tre valori soglia di virtuosità finanziaria.

Non essendo più possibile, dunque, attivare assunzioni per mera sostituzione del personale cessato e della relativa spesa, senza mettere in relazione tale spesa con l'andamento delle entrate, il **limite di spesa teorica potenziale massima**, nell'ambito del tetto consentito dalla legge, previsto nell'articolo 1, comma 557, legge 296/2006 (media spese di personale sostenute negli anni 2011/2013 e fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), è attualmente rappresentato, per i Comuni, dal valore finanziario della spesa del personale in servizio, cui va aggiunta la spesa prevista per le assunzioni e consentita dalla vigente normativa sulla capacità assunzionale, quest'ultima data prioritariamente dal valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e al DM 17.03.2020, eventualmente integrato dal limite del seguente turnover:

2022 = 100% spesa cessazioni anno 2021 + resti spesa cessazioni anni 2020-2019-2018-2017-2016
(capacità assunzionale quinquennio 2021-2017)

2023 = 100% spesa cessazioni anno 2022 + resti spesa cessazioni anni 2021-2020-2019-2018-2017
(capacità assunzionale quinquennio 2022-2018)

2024 = 100% spesa cessazioni anno 2023 + resti spesa cessazioni anni 2022-2021-2020-2019-2018
(capacità assunzionale quinquennio 2023-2019)

All.1a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 - Dotazione organica (Spesa Potenziale massima)

profili amministrativi
profili contabili
profili tecnici
profili vigilanza
profili sociali

Ctg.	F. T.	P. T.	Profilo professionale	Posti da coprire a tempo INDETERMINATO			Posti coperti T.I.
				2022	2023	2024	
Fascia A	36		Segretario Generale				1
D3	36		Funzionario Direttivo amministrativo (ex D3 Giuridico)				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo				1
D	36		Istruttore Direttivo psicologo				1
D	36		Istruttore Direttivo contabile				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo (nel Settore II)				2
D3	36		Funzionario Direttivo tecnico(ex D3 giuridico)				1
D	36		Istruttore Direttivo tecnico				2
D	36		Istruttore Direttivo di vigilanza				1
totali categorie D				0			10
C	36		Istruttore amministrativo				4
C	36		Istruttore amministrativo (scorrimento graduatoria)	1			
C	36		Istruttore contabile				1
C	36		Istruttore amministrativo				1
C	36		Istruttore tecnico				1
C	36		Istruttore amministrativo (nel Settore Tecnico)				1
C		18	Istruttore tecnico				3
C	36		Istruttore di vigilanza				9
C	36		Istruttore di vigilanza (scorrimento graduatoria)	2			
totali categorie C				3			20
B	36		Esecutore amministrativo				4
B	36		Esecutore				2
B	36		Esecutori tecnici				2
totali categorie B				0			8
A	36		Netturbini				5
totali categorie A				0			5

Totale numero ASSUNZIONI 2022-2023-2024				3		
Totale COSTO ASSUNZIONI 2022-2023-2024 (euro) indeterminato ai sensi dell'art. 2 del DM 17.03.2021				88.377,93	-----	-----
Totale numero POSTI COPERTI (tempo indeterminato)				43		
Spesa del personale (tempo indeterminato + tempo determinato) in servizio al 1° gennaio 2022 = euro				-----		

**All.1b)- Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 –
Riepilogo PROFILI da assumere e PROCEDURE di reclutamento**

Profilo professionale	Modalità di reclutamento a tempo INDETERMINATO	Numero unità		
		2022	2023	2024
Istruttore amministrativo categ. C <u>tempo pieno</u>	(scorrimento graduatoria)	1		
Istruttore di vigilanza categ. C <u>tempo pieno</u>	(scorrimento graduatoria)	2		
totale profili da assumere nel TRIENNIO		3	0	0

**All.1c)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – Costo
assunzioni su base annua**

		Assunzioni anno 2022					
Categoria	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva	Capacità ASSUNZIONALE 2022 preventivata
C	36	Istruttore Amministrativo	28.521,17	1	28.521,17	28.521,17	88.377,93
C	36	Istruttore di vigilanza	29.928,38	2	59.856,76	59.856,76	
totali			58.449,55	3	88.377,93	88.377,93	
		Assunzioni anno 2023					
Categoria	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva (preventivata sull'intero anno)	Capacità ASSUNZIONALE 2023 preventivata

totali							
		Assunzioni anno 2024					
Categoria	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva (preventivata sull'intero anno)	Capacità ASSUNZIONALE 2023 preventivata

totali							

AUMENTO fondo Posizioni Organizzative		
Importo euro		Capacità ASSUNZIONALE 2021
8.000,00		Utilizzata 8.000,00
(* da detrarre dalle capacità assunzionali ogni anno)		Residua 149.296,55

ALLEGATO N. 2

Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – **Assunzioni flessibili**

TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2009							Euro 174.726,53
Assunzioni flessibili							
L'art. 23 del Dlgs 81/2015 (cd Jobs act), dispone che il <u>tetto massimo</u> percentuale di <u>assunzione</u> di personale <u>a tempo determinato</u> è fissato al 20% del personale a tempo indeterminato alle dipendenze del medesimo datore.							
ANNO 2022	N.	or e	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro
	1	36	B	Esecutore	contratto a tempo determinato fino al 30.11.2023	Tecnici	27.170,00
	1	36	D	Assistente sociale	contratto a tempo determinato fino al 31.08.2023 prorogabile	Servizi sociali	33.023,39
	1	36	C	Istruttore	somministrazione lavoro	Settore II	31.093,74
	2	18	C	Istruttore tecnico	contratto a tempo determinato (12 mesi complessivi – fondi MISE – art.1 c.69-70 L. 178/2020)	Settore III	23.320,32
				figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) – Progetti Povertà		Utilizzo graduatorie e/o Incarichi P.Iva	Fondi trasferiti (PON ecc.)
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2022							98.255,48
ANNO 2023	N.	or e	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro
	1	36	B	Esecutore	contratto a tempo determinato fino al 30.11.2023	Tecnici	27.170,00
	1	36	D	Assistente sociale	contratto a tempo determinato fino al 31.08.2023 prorogabile	Servizi sociali	33.023,39
	1	36	C	Istruttore	somministrazione lavoro	Settore II	31.093,74
	2	18	C	Istruttore tecnico	contratto a tempo determinato (12 mesi complessivi – fondi MISE – art.1 c.69-70 L. 178/2020)	Settore III	23.320,32
				figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) – Progetti Povertà		Utilizzo graduatorie e/o Incarichi P.Iva	Fondi trasferiti (PON ecc.)
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2023							99.060,59
ANNO 2024	N.	or e	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro
	/	/	/	/	/	/	/
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2024							euro -----

3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00, *nonché i relativi aggiornamenti annuali* ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

Ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il **decreto n. 14/2018** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

L'art. 5 del **DM n. 14 del 16 gennaio 2018** prevede che

- il programma triennale e l'elenco annuale, proposto dal Referente responsabile del programma, siano pubblicati sul sito web del committente;
- le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali **osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione**;
- **l'approvazione definitiva** del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene **entro i successivi trenta giorni** dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

Si richiamano le disposizioni del **DM n. 14 del 16 gennaio 2018** di seguito sintetizzare:

- l'art. 5, comma 6 prevede che gli enti locali, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del bilancio di previsione, aggiornino il programma triennale ed il relativo elenco annuale;
- l'art. 5, comma 9, disciplina le ipotesi in cui i programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21, comma 1, secondo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016;
- l'art. 5, comma 11, consente alle pubbliche amministrazioni la possibilità di realizzare un lavoro, nonostante questo non sia inserito nell'elenco annuale nel caso in cui l'aggiornamento avvenga per ragioni imprevedibili o via sia distinto piano finanziario.

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione triennale dei lavori e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Nicola Margiotta**.

Lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'elenco annuale dei lavori pubblici 2022 viene inserito nel **DUP 2022-2024** che verrà approvato con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DM del MIT n. 14/2018, il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e l'elenco annuale dei lavori pubblici 2022 vengono pubblicati nell'Albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" per almeno **30 giorni consecutivi**, prima della loro approvazione definitiva da parte del Consiglio.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

A tal fine, il **decreto 14/2018** *non* indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel.

Con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento della programmazione annuale e triennale dei lavori pubblici, che vengono approvati in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi degli art. 174 del D.lgs. n. 267/2000.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul **sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice** (ente locale), sul **sito informatico del Ministero delle infrastrutture** (Mit) e **dell'Osservatorio** dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2022-2024.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	307.000,00	0,00	307.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	307.000,00	0,00	307.000,00

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

Il referente del programma
FIORE ROCCO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

[illegible]

Abstract *—* The authors have analyzed the effects of a 12-week training program on the performance of a 1000-m swimmer. The subjects were 10 male swimmers, aged 20-24 years, who had been training for 10 years. The training program consisted of 12 weeks of swimming, 3 times a week, for a total of 36 sessions. The subjects were divided into two groups: a control group and an experimental group. The control group continued with their normal training program, while the experimental group followed the 12-week training program. The results showed that the experimental group had a significant improvement in their 1000-m swim time compared to the control group. The improvement was statistically significant at the 5% level. The authors conclude that the 12-week training program is effective in improving the performance of a 1000-m swimmer.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDE D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note:
(1) Breve descrizione del motivo

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 06 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato "*Ricognizioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali*", al **comma 1** prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo **comma 2**, che prevede che "*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazione e valorizzazioni **costituisce variante allo strumento urbanistico generale**. Tale variante, in quanto **relativa a singoli immobili**, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente*".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008, possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'art. 42, comma 2, lett. l) Tuel 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Eventuali terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe A II 2 (terreni patrimonio indisponibile) del conto del patrimonio (modello 20 del dpr n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziando la relativa destinazione urbanistica.

A seguito della procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, è stato predisposto un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

L'elenco di immobili, da pubblicare mediante le forme previste dal relativo regolamento interno in materia, ha effetto dichiarativo della proprietà e in assenza di precedenti trascrizioni produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del Dl. n. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nel Piano. Inoltre è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001.

Gli immobili da alienare sono stati scelti sulla base di diversi elementi, tra i quali:

- il grado di vetustà degli stessi, da cui derivano costosi interventi di manutenzione;
- le richieste di acquisto da parte di cittadini e/o utilizzatori, ritenute accoglibili.

Il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" è stato predisposto dal Responsabile comunale competente, inserendo gli immobili suscettibili di dismissione, in quanto non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, riconfermando la loro consistenza e stima, già agli atti del competente ufficio comunale, nelle more del perfezionamento della ulteriore ricognizione da parte dell'Ufficio preposto e con riserva di successive integrazioni quando essa sarà conclusa.

Gli immobili individuati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni sono inseriti con la destinazione urbanistica attribuita dal Regolamento Urbanistico vigente.

Vengono iscritte nel Bilancio di Previsione Annuale e Triennale dell'Ente le entrate derivanti dalla realizzazione del Piano, fermo restando che l'inserimento degli immobili nel Piano non ne comporta obbligatoriamente la dismissione e che sono fatte salve, in ogni caso, le altre modalità di valorizzazione previste dalla normativa vigente. La stima dei valori degli immobili inseriti nel Piano è da intendersi come valori di massima, puramente indicativi, venendo effettuata la stima definitiva del valore di ciascun bene al momento della sua alienazione o valorizzazione.

Ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133 di conversione in legge del decreto legge 25.06.2008 n. 112, contro l'iscrizione dei beni riportati nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008, è demandato ai competenti uffici del Comune ogni adempimento finalizzato all'attuazione del Piano e alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

La quota pari al 10% dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente sono prioritariamente destinati per il finanziamento dell'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota per spese di investimento.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ANNO 2022

<i>N.</i>	<i>Descrizione del bene e ubicazione</i>	<i>Dati catastali</i>	<i>Superficie catastale</i>	<i>Destinazione</i>	<i>Valore indicativo (€)</i>
1	Deposito in Via Gioacchino Rossini snc	NCEU f. 87, part. 383 sub. 1	61 mq	Bene da alienare	21.250,00
2	Garage in Via Aldo Moro snc	NCEU f. 88, part. 496 sub 18	56 mq	Bene da alienare	22.400,00
3	Terreno edificabile in Via don Giovanni Minzoni snc	NCT f: 80, part. 490, 492, 493	949 mq	Bene da alienare	23.725,00
4	Terreno ex Poligono di tiro in località tirassegno	NCT f. 68, part. 46	2616 mq	Bene da alienare	2.616,00
5	Terreno ex Poligono di tiro in località tirassegno	NCT f. 81, part. 16	1139 mq	Bene da alienare	1.139,00
6	Terreno in località Bancone di Sotto snc	NCT f.93, part. 648	46 mq	Bene da alienare	460,00
7	Deposito in località Frusci 112A	NCEU f. 54, part. 285 sub 7	67 mq	Bene da alienare	18.090,00

3.3.4 Programmazione degli acquisti

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

Ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il **decreto n. 14/2018** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 viene inserito nel **DUP 2022-2024**.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture, che vengono approvati in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi degli art. 174 del D.lgs. n. 267/2000.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul **sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice** (ente locale), sul **sito informatico del Ministero delle infrastrutture** (Mit) e **dell'Osservatorio** dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2022/2024.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	134.332,93	0,00	134.332,93
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	643.700,00	0,00	643.700,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	778.032,93	0,00	778.032,93

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità.

Il referente del programma
FIORE ROCCO

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDE 8: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

[illegible][illegible]

Indirizzo del programma.

Further, we discuss

100

© 2000 Blackwell Science Ltd, *Journal of Internal Medicine* 247: 101–107

1. 1990年12月，中共中央、国务院作出《关于进一步加强和改进知识分子工作的决定》，提出“尊重知识、尊重人才”的方针，强调知识分子是工人阶级的一部分，是社会主义现代化建设的一支重要力量，要充分调动知识分子的积极性、主动性和创造性，为社会主义现代化建设贡献智慧和力量。

© 2000 Blackwell Science Ltd, *Journal of Internal Medicine* 247: 101–108

© 2006 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 260: 105–112

[illegible]

100

10

11

1000

[illegible]

Abstract

14

10

1998

[illegible]

1998

1997

1

© 2000 Blackwell Science Ltd

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Nota:
(1) brevisse descrizione del motivo

3.3.5 Programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca

PREMESSA – IL CONTENUTO DEL PROGRAMMA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'**articolo 3, comma 55**, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;
- all'**articolo 3, comma 56**, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'**articolo 46, comma 2**, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'**articolo 46, comma 3**, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

L'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 dispone

- che *“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, **ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria**, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*
 - a l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
 - b l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
 - c la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;*
 - d devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;*
- che, inoltre, **si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in**

ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore;

- ***che, infine, il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...).***

Inoltre, l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. L'articolo 1, comma 1131 della manovra di bilancio approvata con legge 145/2018 ha spostato dal 1° gennaio al 1° luglio 2019, il termine a partire dal quale le Pa non possono più conferire nuovi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, né prorogarli o rinnovarli.

Alla luce di quanto sopra, il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti contenuti negli atti di programmazione generale dell'ente; pertanto la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tuttavia, possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare,

- 1 gli incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
- 2 gli incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa (tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane), esempio:
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge150/2000 (Uffici stampa della Pubbliche amministrazioni);
 - ◆ gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
- 3 gli incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*);
- 4 gli incarichi per gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione (*Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, ha dettato con delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005*).

Si rammenta infine che l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

PROGRAMMA per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
ANNO 2022 (2023-2024)

TIPOLOGIA INCARICO	SERVIZIO	DESCRIZIONE	IMPORTO	COD. BILANCIO
☐ Studio ☐ Consulenza ☐ Ricerca ☐ Collaborazione				
☐ Studio ☐ Consulenza ☐ Ricerca ☐ Collaborazione				
☐ Studio ☐ Consulenza ☐ Ricerca ☐ Collaborazione				

Gli incarichi di studio possono essere individuati nello svolgimento di una attività di studio nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Gli incarichi di ricerca, invece presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

Le consulenze riguardano le richieste di pareri ed esperti.

Non rientrano in tale previsione normativa le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano ufficio, strutture a ciò deputati; la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione; gli appalti e le esternalizzazioni di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

(cfr. Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005)

3.3.6 Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT)

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT)

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal *Foia*) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli *"obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione"* che costituiscono *"contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC"*.

Il decreto legislativo 97/2016 ha quindi attribuito al PTPCT *"un valore programmatico ancora più incisivo"*. Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente *"la promozione di maggiori livelli di trasparenza"* da tradursi nella definizione di *"obiettivi organizzativi e individuali"* (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali:

- 1 il piano della performance;
- 2 il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 *"propone"* che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento *"vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti"*.

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C. come *"documento di natura programmatica"*, al fine di assicurare il coordinamento del P.T.P.C. con gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione ed, in particolare con la programmazione strategica (DUP) e con il piano della performance, **tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, del PTPCT**, rappresentano obiettivi strategici dell'Ente nell'ambito del **DUP relativo al medesimo triennio e del successivo piano della performance**.

La prevenzione della corruzione come obiettivo strategico è prevista dall'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012,

Come noto, nell'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione l'Autorità nazionale opportunamente osserva che *"Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili:*

- a *le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;*
- b *le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa"*.

Conseguentemente, le misure contenute nel piano anticorruzione di questo Comune vengono definite in stretto collegamento con il Piano esecutivo di Gestione (PEG) e con il Piano della Performance, ove viene individuato, tra gli obiettivi strategici dell'Ente, la verifica dello stato di attuazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Inoltre, a ciascun Responsabile apicale vengono assegnati ulteriori obiettivi di settore finalizzati al contrasto della corruzione, collegati all'attuazione delle misure in favore della trasparenza e dei controlli interni (L. 190/2012; D.Lgs. 33/2013; D.L. 174/2012).

L'eventuale mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo connesso alla verifica dello stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione si ripercuote negativamente sulla performance organizzativa dell'ente, penalizzando, altresì, il livello di performance individuale; viceversa, il raggiungimento degli ulteriori obiettivi di settore sopra richiamati, inciderà positivamente sulla corrispondente valutazione dei Responsabili di P.O.

Si confermano nel DUP 2022/2024 gli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione, che troveranno attuazione attraverso gli obiettivi operativi del Piano esecutivo di gestione, integrato con il Piano della performance:

Obiettivi Strategici	Obiettivi Gestionali	Obiettivi Operativi
Politiche per favorire la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività dell'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	<u>Governance: valorizzazione della collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche, al fine di soddisfare "bisogni pubblici", attraverso il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico</u>	Riduzione dei tempi di risposta alle istanze di accesso pervenuta dagli stakeholder
		Aggiornamento semestrale registro accessi pubblicato sull'amministrazione trasparente
Organizzazione al servizio del cittadino	<u>Miglioramento della Comunicazione Istituzionale</u>	Miglioramento sistemi di comunicazione istituzionale, sito web, face book, ecc
		Accessibilità ad internet mediante la fornitura di wifi gratuito
	<u>Implementazione delle nuove tecnologie per l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi</u>	Riduzione tempi gestione segnalazioni e richieste di informazioni
		Riorganizzazione dei documenti tramite modifica del sistema di archiviazione, digitalizzazione atti e gestione documentale
		Redazione atti attraverso le nuove procedure digitali
Legalità e trasparenza	<u>Individuazione dei fattori di rischio del fenomeno corruttivo, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.</u>	Riduzione del livello di rischio corruttivo, attraverso il rispetto delle misure di prevenzione, annualmente individuate nel PTPCT
		Aggiornamento lista dei processi, che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento in occasione dei successivi aggiornamenti del PTPCT
	<u>Raccordo costante tra il PTPCT, il sistema di programmazione e il ciclo della performance, anche con riferimento al tema della trasparenza</u>	Comunicazione semestrale report istanze di accesso da parte dei Responsabili di Settore
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore della scheda di MONITORAGGIO circa lo stato di attuazione della misure previste dal PTPCT
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore, della : • Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei RESPONSABILI e da parte dei DIPENDENTI • Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte degli INCARICATI ESTERNI
		Pubblicazione in Amministrazione Trasparente di dati e modulistica da parte di ogni U.O.
		Aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente
	<u>Rafforzamento del senso etico e diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente</u>	Individuazione rispetto ai rischi ritenuti prioritari, dell'elenco delle possibili misure di prevenzione ritenute necessarie
		Mappatura dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative del PTPCT
		Monitoraggio da parte dei Responsabili di Settore circa il rispetto da parte del personale dipendente delle prescrizioni di etica comportamentale contenute nel Codice di comportamento, attraverso l'invio di scheda/report con cadenza semestrale al

		RPCT
Attuazione sistema integrato dei controlli interni (gestione, amministrativo contabile, strategico)	<u>Gestione del controllo successivo di regolarità amministrativa, in collegamento con il piano di prevenzione della corruzione</u>	Emanazione di Direttive da parte del RPCT
		Collegamento degli esiti del controllo al sistema di valutazione dei Responsabili di PO
	<u>Gestione delle procedure di controllo che fanno capo all'Ente</u>	Monitoraggio attuazione delle linee politiche deliberate
		Analisi e verifica eventuali scostamenti tra obiettivi e tempi di realizzo, con analisi costi benefici da parte del Settore Finanziario, deputato alle attività di controllo di Gestione.

L'amministrazione comunale di AVIGLIANO ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- 1 la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- 2 **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza voluti dal legislatore ed i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, oggetto di rilevazione e misurazione attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della performance, nonché attraverso le attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa (cfr. controllo successivo di regolarità amministrativa).

Pertanto, la trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale costantemente imposto alla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili, i quali sono chiamati a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la trasmissione e la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento indicate annualmente nel Piano anticorruzione.

Attraverso la trasparenza e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

- 3 la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- 4 la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità* consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- 5 il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;

- 6 l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Comune di AVIGLIANO (PZ)

Organo di Revisione Economico-Finanziaria

Verbale n. 31 Data 24.11.2021	OGGETTO: Parere sul Documento Unico di Programmazione 2022/2024 (art. 170, comma 1, D.lgs. n. 267/2000).
----------------------------------	--

L'Organo di revisione del Comune di AVIGLIANO, ricevuto il *Documento Unico di Programmazione (DUP) – periodo 2022-2024*, (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000), esprime di seguito il proprio parere.

Richiamato l'art. 239, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, il quale prevede:

- al comma 1, lettera b.1), che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1-bis), che nei pareri venga *“espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consigliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori”*;

Esaminato il Documento Unico di Programmazione (DUP) periodo 2022-2024 del Comune di AVIGLIANO e la relativa delibera di G.C. N. 97 del 31 agosto 2021;

Esaminata la proposta di deliberazione di Consiglio ad oggetto *“Documento Unico di Programmazione (DUP) – periodo 2022-2024. Discussione e conseguenti determinazioni”*;

Viste:

- la FAQ n. 10 rilasciata da Arconet in data 7 ottobre 2015;
- le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al *Procedimento di approvazione del Dup e parere dell'organo di revisione*;

Visti:

- il **DM n. 14 del 16 gennaio 2018**, con cui sono stati approvati i nuovi schemi per la programmazione delle opere pubbliche e delle acquisizioni di beni e servizi superiori ai 40.000 euro, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi pubblici ed i relativi elenchi ed aggiornamenti annuali;
- le **linee di indirizzo** per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, approvate con il **decreto** del Dipartimento della funzione pubblica **8 maggio 2018**;
- il **Dm 18 maggio 2018**, ai sensi del quale sono approvati con il loro inserimento nel Dup, senza necessità di ulteriori deliberazioni, tutti gli atti di programmazione, in particolare:
 - il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale
 - il programma biennale delle forniture di beni e servizi
 - la programmazione triennale del fabbisogno di personale
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare
 - altri documenti di programmazione settoriale

- il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, il quale modificando il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati «senza necessità di ulteriori deliberazioni» nel Dup;

Atteso

- **che** il medesimo **Dm 29 agosto 2018** dispone che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel Dup e deliberati insieme a esso; a tal proposito:
 - il **decreto 14/2018** non indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel;
 - analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno di personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, inseriti nel DUP;
- **che**, in ogni caso, con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento degli atti di programmazione settoriale spora richiamati;

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed in particolare il principio contabile all. 4/1 inerente la programmazione;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di comunale di contabilità;

CONSIDERATO

in ordine ai seguenti elementi:

- a) la completezza del documento e la sua rispondenza ai contenuti previsti dal principio contabile all. 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate e approvate con deliberazione di CC n. 53 del 3 novembre 2020;
- c) l'analisi delle condizioni esterne ed interne e coerenza con il quadro normativo sovraordinato;
- d) la corretta definizione del gruppo amministrazione pubblica (GAP) con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
- e) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore all'interno del DUP;

Tenuto conto

- a) che in assenza dello schema di bilancio di previsione finanziario non è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel DUP;
- b) che tale parere sarà fornito sulla nota di aggiornamento del DUP da presentare in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;

Tutto ciò considerato

ESPRIME

parere **FAVOREVOLE** sulla coerenza del (DUP) Documento Unico di Programmazione **2019/2021** (art. 170, comma 1, D.lgs. n. 267/2000) ed **annessi atti di programmazione settoriale** con le linee programmatiche di mandato amministrativo.

Avigliano, lì 24/11/2021

Il Revisore dei Conti

Dr.ssa Maria Carmela COVIELLO

